



2025 Bilancio Sociale

Più di cinquant'anni di cooperazione internazionale. Un anno di impegno concreto attraversato con la consapevolezza di chi opera in prima linea a contatto diretto con i bisogni delle persone.

66.866

PERSONE
RAGGIUNTE
DIRETTAMENTE

11

PAESI DI
INTERVENTO

50

INIZIATIVE
REALIZZATE

8,1M€

VOLUME ATTIVITÀ

LETTERA DEL PRESIDENTE

Non so cosa avrei pagato un anno fa per sapere cosa avrei scritto nella premessa al bilancio sociale di quel difficile anno che stavamo vivendo. Era un anno complesso e allora, ovviamente, non conoscevo l'esito della battaglia che era in corso. Ora lo so e con animo rasserenato esprimo innanzitutto gratitudine a chi è stato al nostro fianco in questa battaglia e ha consentito al nostro lavoro di raggiungere i propri obiettivi. La cosa fondamentale è che le persone dell'Africa e dell'America Latina con le quali e per le quali lavoriamo, in sostanza i beneficiari del nostro impegno, queste persone, credo, non si sono accorte delle difficoltà e dei rischi che stavamo correndo. Voglio dire che abbiamo potuto portare avanti gli impegni che avevamo assunto, senza ridurre la nostra azione e senza interrompere lo studio di nuove progettualità. Questo, grazie al reperimento di risorse superiori a quelle degli ultimi anni, proprio perché ciò era indispensabile in un anno di singolari difficoltà della cooperazione internazionale. Nelle pagine seguenti potrete leggere i risultati ottenuti e le forze impegnate.

La nostra missione continua e ora lo sguardo è rivolto al presente e al futuro, perché mai il nostro cammino incontri ostacoli insormontabili. Abbiamo lavorato ad un progetto inedito, che in queste settimane sta diventando realtà: la fusione per incorporazione al Cefa con altre cinque Ong amiche.

Questa realtà, nuova nella composizione e nel nome ma non nella identità, nella missione e nella visione del mondo, ci vede impegnati ad affrontare con maggior forza le sfide del momento per assolvere di più e meglio quella che è la nostra e vostra missione. Terraperta è il suo nome, erede dei bilanci sociali di sei Ong impegnate da decenni, come il Cefa, a dare risultati concreti all'ideale di un mondo più giusto e fraterno. Il prossimo bilancio sociale darà conto anche dei primi mesi di questo viaggio che abbiamo intrapreso per fedeltà alla originaria missione. A volte, proprio per rimanere fedeli a se stessi, ai propri doveri e al mandato dei propri fondatori, occorre sapere anche cambiare, nella chiara distinzione tra gli strumenti da un lato e le motivazioni e finalità del proprio lavoro dall'altro. Come scrissi in occasione

del bilancio sociale dello scorso anno: "Insieme, noi, voi, ce la faremo". Ogni anno ha la sua sfida.

Presidente

Francesco Tosi

LETTERA DELLA DIREZIONE

Il 2025 è stato un anno impegnativo per la cooperazione internazionale, e il CEFA lo ha attraversato con la consapevolezza di chi opera in prima linea a contatto diretto con i bisogni delle persone.

Lo scenario globale è cambiato profondamente: i principali donatori istituzionali, in particolare gli USA, hanno ridotto in modo sensibile l'aiuto pubblico allo sviluppo, mentre i territori in cui lavoriamo restano segnati da fragilità profonde — instabilità politica, tensioni sociali, crisi economiche e ambientali che mettono a dura prova le comunità più vulnerabili.

Eppure, nonostante queste difficoltà, grazie al vostro sostegno, il CEFA non ha rallentato. Nel 2025 abbiamo realizzato circa 50 iniziative in 11 Paesi, per un volume complessivo di attività di 8.171.874 euro. È la prova che, anche quando le condizioni si complicano, restiamo accanto alle persone che costituiscono la ragione del nostro impegno.

Abbiamo sostenuto l'agricoltura sostenibile e la sicurezza alimentare; promosso lavoro dignitoso, formazione professionale ed economia solidale; difeso i diritti e contrastato le disuguaglianze di genere, promuovendo l'Educazione alla Cittadinanza Globale anche nelle scuole italiane.

E guardiamo al 2026 con fiducia. Ci attende un passo importante: la trasformazione in Fondazione di partecipazione e la fusione con altre cinque organizzazioni della società civile, per diventare un soggetto più forte e capace di fare ancora di più per chi ne ha bisogno.

Direttore ad interim

Paolo Chesani

Indice

p.2	Lettera del Presidente e del Direttore
P.3	Nota metodologica
p.4	Mission e Valori
p.5	Governance
p.7	Le nostre Risorse Umane
p.9	Gli stakeholder e il loro coinvolgimento
p.11	Aree di intervento
p.15	CEFA nel mondo
p.43	Comunicazione e Raccolta fondi
p.47	Volontari
p.49	Stato Patrimoniale
p.51	Rendiconto Gestionale
p.53	Relazione dell'Organo di controllo
p.57	Relazione della società di Revisione

Nota metodologica

Il Bilancio Sociale 2025 di CEFA - Il seme della solidarietà ETS - è stato redatto con l'obiettivo di aumentare la trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder e di rendere conto, dei risultati raggiunti durante l'anno in termini economici, sociali e ambientali. Questo documento rappresenta anche uno strumento di comunicazione e di dialogo, nonché un'opportunità di riflessione interna e di autovalutazione per migliorare l'efficacia dell'azione dell'organizzazione. La redazione del Bilancio Sociale si è svolta nel rispetto del Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017) e delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore (D.M. 4 luglio 2019). L'impostazione metodologica ha tenuto conto dei principi fondamentali di rilevanza, trasparenza, attendibilità, imparzialità, chiarezza, comparabilità e verificabilità. Il processo di redazione ha coinvolto un gruppo di lavoro interno composto dai rappresentanti delle principali aree organizzative, tra cui comunicazione, raccolta fondi, amministrazione, progetti, risorse umane e direzione. Il coordinamento è stato affidato all'area Comunicazione, con il supporto di una consulente esterna. La raccolta e l'analisi dei dati hanno preso in esame tutte le attività realizzate sia in Italia che nei Paesi in cui CEFA opera e le iniziative di sensibilizzazione e advocacy, le attività di volontariato e le campagne di raccolta fondi.

I dati utilizzati provengono dal sistema contabile e gestionale dell'organizzazione, dai rapporti di progetto e di missione, dai documenti interni delle aree operative e dai sistemi di monitoraggio e valutazione implementati durante l'anno. La qualità e la coerenza delle informazioni sono state verificate attraverso un processo di validazione interna, che ha coinvolto i referenti delle diverse aree. L'analisi della ripartizione dei costi di pagina 26 è stata rivista rispetto agli anni precedenti attribuendo ai costi di struttura italiana anche i costi del personale di scrittura, implementazione e monitoraggio dei progetti presente in sede. Il documento è stato approvato dal Consiglio Direttivo e pubblicato entro il 30 giugno 2026 sul sito istituzionale di CEFA. Sarà inoltre depositato presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

CHI SIAMO

Mission e Valori

Dal 1972, CEFA lavora per vincere fame e povertà, aiutando le comunità più povere del mondo a raggiungere l'autosufficienza alimentare e il rispetto dei diritti fondamentali.

Desiderio di CEFA è che ogni persona, in ogni parte del mondo, diventi protagonista dello sviluppo, per essere soggetto attivo di democrazia e di pace.

Stimoliamo la partecipazione delle popolazioni locali affinché siano protagoniste del loro sviluppo, creando modelli di sviluppo sostenibile attraverso iniziative che assicurino la crescita del territorio, maggiore benessere e resilienza ai cambiamenti climatici.

Il nostro lavoro si muove lungo le direttrici di sempre: agricoltura sostenibile, formazione professionale, promozione dei diritti e contrasto alle disuguaglianze, educazione alla cittadinanza globale.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA

Massimo livello di trasparenza verso donatori, partner e fornitori. Uso efficiente delle risorse e responsabilità nella gestione contratti.

LEALTÀ E ONESTÀ

Principio fondamentale per tutte le attività dell'ente, elemento imprescindibile dell'operatività quotidiana. Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale e poniamo particolare attenzione a quei comportamenti che possono essere percepiti come lesivi della dignità umana.

RESPONSABILITÀ

Responsabilità condivisa, con l'interesse dell'associazione e il perseguimento delle finalità come obiettivo comune.

COLLABORAZIONE

Relazioni basate su fiducia e rispetto, sia internamente che con partner e comunità locali per il miglioramento delle condizioni di vita perché possano esercitare i propri diritti e costruirsi un futuro dignitoso.



Kenya, giugno 2025

STRUTTURA ISTITUZIONALE

Governance

Gli organi di governo sono conformi alle norme della riforma del Terzo Settore. CEFA è iscritto al RUNTS dall'aprile 2023.

ASSEMBLEA DEI SOCI

31 soci al 31/12/2025: 17 persone fisiche e 14 persone giuridiche. Nel 2025 si è riunita 3 volte (1 ordinaria, 2 straordinarie per il processo di aggregazione con altre ONG FOCSIV).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**Presidente: Francesco Tosi**

Vice-presidenti: Raoul Mosconi e Vera Negri in Zamagni. 8 consiglieri. Si è riunito 13 volte nel 2025, con partecipazione media del 72%.

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'assemblea annovera 31 soci, di cui 17 persone fisiche e 14 persone giuridiche. Nel corso del 2025 è stato ammesso un nuovo socio persona fisica e non ci sono state revocche o uscite di soci. Come previsto dall'art.3 dello Statuto, i soci e le socie di CEFA possono essere Enti di Terzo Settore, Società cooperative, altre società senza scopo di lucro e persone fisiche esperte nel campo di attività dell'Ente. Nella modifica di Statuto effettuata nel 2020, confermata nell'ulteriore revisione apportata nel corso del 2023, è stata aggiunta la possibilità di accogliere fra i soci anche società a scopo di lucro che, per espressa volontà, intendano contribuire al perseguimento delle finalità dell'organizzazione. L'Assemblea approva il bilancio consuntivo e preventivo, nomina i membri del Consiglio di amministrazione, l'Organo di Controllo e il Revisore, approva i regolamenti necessari al funzionamento dell'ente e stabilisce il contributo associativo annuale. I soci non possono essere dipendenti dell'Ente, né fornire prestazioni professionali remunerate. Nel 2025, l'Assemblea si è riunita una volta in via ordinaria per l'approvazione del bilancio consuntivo 2024 e del bilancio preventivo 2025 e per l'aggiornamento dei soci sul percorso di trasformazione dell'ente. All'Assemblea ordinaria hanno partecipato 17 soci e socie. Nel corso del 2025 l'Assemblea dei soci si è riunita in via straordinaria in due occasioni per aggiornamenti sul processo di aggregazione con altre ong FOCSIV. Alle Assemblee straordinarie hanno partecipato rispettivamente il 4 aprile 2025, 20 soci e socie, e il 12 dicembre 2024, 24 soci e socie".

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nominato il 25 giugno 2024 e in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2026, il 10 gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato il cambio del Presidente: Francesco Tosi ha preso il posto di Raoul Mosconi, che è stato nominato vicepresidente, insieme alla confermata Vera Negri in Zamagni. Il Consiglio è adesso costituito dal Presidente, Francesco Tosi (in carica come Consigliere dal 1984 e come Vice-Presidente dal 25.06.2024 e come Presidente dal 10.01.2025), da due Vicepresidenti, Raoul Mosconi (in carica come Consigliere dal 2016 e come Presidente dal 01.10.2018 e come Vicepresidente dal 10.01.2025), Vera Negri in Zamagni (in carica come Consigliera dal 2003 e come Vice-Presidente dal 19.06.2009) e da 8 consiglieri e consigliere: Patrizia Farolini, in carica dal 1996, Roberto Zanzucchi dal 2009, Lucia Costa dal 2017, Marco Lorenzetti dal 2015, Nicola Busi dal 2019, Piero Cavrini dal 2024, Pietro Menegozzo dal 2024, Giovanni Monini dal 2024.

Come previsto dallo Statuto, il C.d.A. di CEFA può essere costituito da 7 a 11 membri e ha diverse funzioni, tra cui la nomina del presidente e fino a due vicepresidenti, la predisposizione di tutti i documenti da sottoporre all'approvazione da parte dell'Assemblea, compreso il bilancio sociale, la delibera sull'ammissione e revoca dei nuovi soci e tutti gli atti previsti dallo Statuto. Nel 2025 si è riunito 13 volte, prevalentemente in modalità mista, con una partecipazione media del 72% dei componenti.

ORGANO DI CONTROLLO**Presidente: Franco Chiarini**

Membri: Luca Montevercchi e Claudia Frontini. In carica fino al 30/06/2027.

ORGANO DI VIGILANZA**Avv. Gaetano Geranio**

In carica dal 01/01/2011, rinnovo tacito annuale.

REVISORE LEGALE DEI CONTI**Analisi SpA**

Nominata il 25/06/2024, in carica fino al 30/06/2027.

STRUTTURA OPERATIVA

DAL PUNTO DI VISTA OPERATIVO, IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE È ARTICOLATO IN AREE:**DIREZIONE E COORDINAMENTO GENERALE****PROGETTI, DIVISI PER AREE GEOGRAFICHE (EAST AFRICA, MEDITERRANEO, AMERICA LATINA)****EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE E PROGETTI EUROPEI****RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE****RISORSE UMANE E SERVIZIO CIVILE****AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ****CONTROLLO DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE****SEGRETERIA AMMINISTRATIVA**

Durante il 2025, la Direzione ha utilizzato lo strumento delle riunioni di staff per tenere aggiornata la struttura sulle decisioni strategiche dell'ente e per raccogliere istanze dalle diverse aree, così da garantire una piena rappresentanza delle stesse presso il Consiglio di Amministrazione. Nel corso delle riunioni sono state date informazioni sempre aggiornate sul processo di fusione in corso con altre 5 OSC. Sono inoltre proseguiti i lavori del tavolo di confronto tra la Direzione, i responsabili Paese e i rappresentanti e le rappresentanti nei 10 Paesi in cui Cefa opera e il personale espatriato, allo scopo di migliorare ulteriormente l'allineamento strategico tra la sede centrale e le sedi locali. Questi incontri sono stati anche l'occasione per informare tutto lo staff che opera all'estero del processo di fusione. A questi incontri ha talvolta partecipato anche il Presidente, al fine di migliorare ulteriormente l'allineamento strategico tra la governance e la struttura operativa. Nel corso del 2025 Alice Fanti che svolgeva il ruolo di Direttrice è stata sostituita temporaneamente per maternità, da Paolo Chesani.

I PROTAGONISTI DEL 2025

Le nostre Risorse Umane

Nel 2025 hanno collaborato con CEFA, presso l'ufficio di Bologna o le sedi all'estero, un totale di 111 persone.

111 COLLABORATORI TOTALI	19 DIPENDENTI ITALIA	36 COLLABORATORI ESPATRIATI	300 VOLONTARI ATTIVI
---------------------------------------	-----------------------------------	--	--------------------------------

Lo staff in Italia comprende: 19 dipendenti (9 donne e 10 uomini), due collaboratrici COCOCO (due donne), 5 persone che emettono prestazioni occasionali (di cui 4 donne e 1 uomo), due volontari in Servizio Civile (una donna e un uomo - Bando 2024), 8 volontari stabili inseriti nel registro volontari (5 donne e 3 uomini), 3 tirocinanti curriculari (di cui una donna e un uomo). Al 31 dicembre 2025 il 90% del personale dipendente era inserito in organico con contratto di lavoro a tempo indeterminato, mentre il 10% a tempo determinato. Tra i dipendenti e le dipendenti a tempo pieno, il compenso lordo mensile più elevato nel 2025 ammonta a 3.489,05 euro, mentre il più basso a 1.783,75 euro.

Lo staff espatriato, impiegato nei progetti di CEFA all'estero, comprende: 36 collaboratori COCOCO (17 donne e 19 uomini), 34 volontari in Servizio Civile (Bando 2023: 15 persone, di cui 12 donne e 3 uomini; Bando 2024: 19 persone, di cui 11 donne e 8 uomini), due tirocinanti curriculari (un uomo e una donna). Tra i collaboratori e le collaboratrici il compenso lordo mensile più elevato nel 2024 ammonta a 3.883,00 euro, mentre il più basso a 2.175,65 euro.

Il personale con contratto (personale dipendente/COCOCO/tirocinio remunerato) nel 2025 si è composto di 60 persone, divise nelle seguenti fasce di età:

PERSONALE IN ITALIA

CATEGORIA	N.
Dipendenti (90% tempo indeterminato)	19
Collaboratori COCOCO	2
Prestazioni occasionali	5
Volontari Servizio Civile	2
Volontari stabili (registro)	8
Tirocinanti curriculari	3

Compenso lordo mensile: da €1.783,75 a €3.489,05
(dipendenti a tempo pieno)

FASCE DI ETÀ · PERSONALE CON CONTRATTO

FASCIA	ITALIA	ESTERO		%
Oltre 50 anni	8	4	12	20%
45-49 anni	2	1	3	5%
40-44 anni	3	4	7	12%
35-39 anni	4	7	11	18%
30-34 anni	1	13	14	23%
25-29 anni	2	7	9	15%
Meno di 24 anni	4	—	4	7%
Totale	24	36	60	100

Contrattazione collettiva

Il rapporto con il personale in Italia viene regolamentato dal CCNL del settore commercio, terziario e servizi, mentre il personale all'estero fa riferimento all'Accordo Collettivo che regola le collaborazioni coordinate e continuative, sottoscritto tra le Associazioni delle ONG Italiane (AOI e Link2007) e le Organizzazioni sindacali FeLSA-CISL, NidiL-CGIL, UILTEMP in data 4 dicembre 2023.

Contrattazione collettiva

Lo Smart Working continua ad essere disciplinato con un accordo di secondo livello tra CEFA e i dipendenti, prevedendo la possibilità di effettuare il 40% delle ore mensili disponibili in modalità agile e la restante parte del tempo in presenza. In questo modo si permette di salvaguardare i benefici dello smart working in ottica di conciliazione vita privata-vita lavorativa.

Compensi a Organi certificatori

Revisore dei Conti

1 membro per un totale di € 4.270

Organo di Controllo

3 membri per un totale di € 19.472

Organo di Vigilanza

1 membro per un totale di € 1.562

Volontariato

Oltre al personale di cui sopra, CEFA si avvale dell'apporto di volontari e volontarie che prestano un'opera continuativa presso l'ufficio di Bologna e che sono iscritti nel registro dei volontari. Sono 9 e si occupano di amministrazione e di raccolta fondi. Ci sono poi altri volontari che si occupano di iniziative di sensibilizzazione, formazione e raccolta fondi al di fuori degli uffici e in modo più sporadico. Ai volontari che hanno operato in Italia nelle diverse iniziative, ai componenti dell'organo di amministrazione e ai soci non vengono riconosciuti compensi, retribuzioni né indennità di carica.

In particolare, nel 2025 ci hanno offerto il loro prezioso tempo circa 300 persone, di cui il 60% circa donne e il 40% uomini, divisi nelle seguenti fasce di età: 20/45 anni - 41% e 46/70 anni - 59%.



Riempi il piatto vuoto, Bologna 2025

Gli stakeholder e il loro coinvolgimento

"CEFA desidera che ogni persona, in ogni parte del mondo, possa essere protagonista dello sviluppo, diventando soggetto attivo di democrazia e di pace"

Dal testo della nostra vision, "CEFA desidera che ogni persona, in ogni parte del mondo, possa essere protagonista dello sviluppo, diventando soggetto attivo di democrazia e di pace", emerge chiaramente l'importanza delle persone e delle relazioni con i vari stakeholder. Il loro coinvolgimento nella vita dell'organizzazione è essenziale. Tutte le nostre iniziative prendono forma grazie a connessioni positive con diversi attori, che fanno parte della nostra simbolica mappa degli stakeholder, presentata qui di seguito.

DONATORI E DONATRICI

Il sostegno di molteplici donatori ci consente di portare avanti attività ordinarie e straordinarie. Tra questi figurano istituzioni, fondazioni, imprese, enti religiosi, associazioni e singoli individui, che scelgono di supportarci sia in Italia sia nei paesi terzi, condividendo la nostra visione e apprezzando i risultati concreti ottenuti. Per garantire trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e private, adottiamo elevati standard di rendicontazione e reportistica, riconosciuti e approvati dai principali donatori internazionali.

DIPENDENTI, COLLABORATORI E COLLABORATRICI, COOPERANTI

Grazie all'impegno quotidiano di dipendenti, collaboratori e cooperanti, possiamo operare sia nella sede centrale sia nei dieci paesi in cui siamo presenti. Le oltre 90 persone che collaborano con noi partecipano agli incontri online di "CEFA World", che favoriscono il confronto tra il personale di sede e i cooperanti. Il format "Voci dal campo", invece, dà voce diretta a chi opera nei progetti, offrendo una testimonianza concreta delle attività svolte.

VOLONTARI E VOLONTARIE

La nostra rete di volontari opera principalmente nelle città di Bologna, Roma, Milano, Parma, Modena e Ferrara. Nel 2025 sono stati organizzati due grandi eventi in piazza a Bologna e Modena, campagne ed eventi estivi che hanno visto il coinvolgimento attivo dei volontari e delle volontarie per tutto l'anno. Dal 2020, l'associazione Amici del CEFA valorizza e riunisce i volontari, promuovendo attività di formazione, racconti dal campo e momenti di sostegno, come la lotteria di Natale, concerti e cene di beneficenza per il finanziamento di progetti e iniziative. Il coordinamento del gruppo è gestito dall'Ufficio Raccolta Fondi e Comunicazione, che organizza incontri formativi e momenti di confronto sia a livello locale sia nazionale.

SOCI E SOCIE

L'Assemblea dei soci di CEFA è composta sia da persone fisiche sia da persone giuridiche. Nel 2025 erano presenti 17 persone fisiche e 14 persone giuridiche, che rappresentano territori locali e il mondo della cooperazione e dell'associazionismo. Ogni anno l'Assemblea si riunisce per l'approvazione del bilancio d'esercizio e, ogni tre anni, per il rinnovo delle cariche. Nel corso del 2025, il Consiglio di amministrazione si è riunito 13 volte.

PERSONE COINVOLTE NEI PROGETTI

I beneficiari e le beneficiarie sono le persone coinvolte nei progetti, sia direttamente che indirettamente. Fin dalle prime fasi di identificazione dei progetti, viene prevista la partecipazione dei beneficiari diretti o dei loro rappresentanti per garantire la sostenibilità e la pertinenza delle azioni. Lavoriamo per coinvolgerli, insieme ai partner e alle istituzioni, dalla fase di individuazione dei bisogni fino alla valutazione finale, che ne misura l'impatto e la replicabilità. Inoltre, un'ampia gamma di beneficiari indiretti trae vantaggio dalle attività, che mirano al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità nel loro complesso.

ALTRE RETI

A livello regionale, nazionale ed europeo, CEFA aderisce a diverse reti e piattaforme. Tra le principali figurano AOI, FOCSIV (che fa parte della piattaforma europea CIDSE), COONGER e Concord Italia (membro di Concord Europe). Collaboriamo inoltre con ECCAR, la Coalizione Europea di Città contro il Razzismo, e dal 2023 siamo entrati a far parte della Environmental Literacy Network (ELN). Sempre nel 2023, CEFA ha aderito al Manifesto della Comunicazione non ostile promosso da Parole Ostili.

IMPRESE E SETTORE PRIVATO

Le imprese, le confederazioni, i consorzi e le cooperative ci sostengono rispondendo alle campagne e agli appelli, partecipando a eventi e iniziative locali e coinvolgendo dipendenti, clienti e fornitori. L'adesione ai valori dell'Agenda 2030 attrae aziende e cooperative che offrono contributi economici, supporto nella progettazione, fornitura gratuita di beni e servizi, volontariato aziendale e sostegno alla comunicazione. Grazie a queste collaborazioni, riusciamo a migliorare le condizioni di vita delle comunità con cui lavoriamo.

ISTITUZIONI

CEFA mantiene relazioni con le istituzioni pubbliche ispirandosi ai principi del Codice del Terzo Settore, adottando un approccio di dialogo, collaborazione, co-progettazione e condivisione di obiettivi strategici, andando oltre il mero rapporto di finanziamento. L'organizzazione lavora per costruire relazioni durature e solide con gli enti istituzionali, generando sinergie a lungo termine e impatti significativi nei territori in cui opera. Nel 2025 abbiamo collaborato con numerose istituzioni, tra cui AICS, UE, Ministero dell'Interno, Presidenza del Consiglio dei Ministri e agenzie delle Nazioni Unite. Inoltre, durante l'anno, ha promosso e partecipato a molteplici incontri pubblici con rappresentanti delle istituzioni locali, nazionali e internazionali e ha preso parte a tavoli e reti istituzionali.

PARTNER E ALLEATI

I nostri partner includono attori privati che condividono la nostra missione e collaborano mettendo a disposizione risorse, competenze e professionalità. Tra questi ci sono ONG italiane, europee e internazionali, associazioni culturali, sportive e di volontariato, Università, cooperative, scuole, aziende, fondazioni e centri culturali. La selezione dei fornitori avviene con attenzione ai valori di sostenibilità e agli standard di qualità.



Somalia, 2025

L'IMPATTO NEL 2025

Aree di Intervento

In 11 paesi tra Africa, America Latina ed Europa, per rispondere alle principali sfide globali: povertà, insicurezza alimentare, cambiamento climatico, esclusione sociale.

66.866 PERSONE RAGGIUNTE DIRETTAMENTE	500.000 RAGGIUNTE INDIRETTAMENTE	32.000+ DONNE BENEFICIARIE	23.700+ MINORI BENEFICIARI
---	---	---	---

Da oltre cinquant'anni CEFA opera per promuovere uno sviluppo equo, inclusivo e sostenibile, mettendo al centro le persone, i diritti e la tutela delle risorse naturali. **Nel 2025 abbiamo lavorato in 11 Paesi tra Africa, America Latina ed Europa**, realizzando interventi nei settori dell'agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare, dello sviluppo economico inclusivo e del lavoro dignitoso, dell'ambiente e dell'emergenza climatica, dell'educazione e della promozione dei diritti. Tutte le attività sono sviluppate in coerenza con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e mirano a rispondere alle principali sfide globali: povertà, insicurezza alimentare, cambiamento climatico, accesso limitato ai servizi essenziali, esclusione sociale e disuguaglianze.

Nel corso del 2025 CEFA ha raggiunto direttamente 66.866 persone attraverso attività formative, educative, produttive, ambientali e di inclusione sociale. Tra queste, oltre 32.000 sono donne e più di 23.700 minori, confermando l'attenzione dell'organizzazione verso la promozione della parità di genere e la tutela delle nuove generazioni. A queste si aggiungono circa 500.000 persone raggiunte indirettamente a livello familiare, grazie ai benefici generati dagli interventi implementati. L'impatto complessivo delle attività realizzate è tuttavia ancora più ampio se si considerano gli effetti positivi prodotti a livello comunitario e sociale: il rafforzamento delle competenze, il miglioramento dell'accesso ai servizi, la diffusione di pratiche sostenibili e il consolidamento delle reti locali generano infatti benefici che si moltiplicano nel tempo. La capacità di produrre effetti duraturi e condivisi rappresenta per CEFA un elemento centrale nella valutazione dell'impatto e della sostenibilità dei propri interventi.

Nel 2025 CEFA ha inoltre consolidato e ampliato diversi programmi avviati negli anni precedenti, rafforzando la presenza territoriale e aumentando il numero di attività implementate. L'organizzazione ha continuato a investire nella formazione, nel rafforzamento delle organizzazioni locali, nell'accesso ai servizi essenziali e nella promozione di opportunità economiche sostenibili, contribuendo a costruire comunità più resilienti, inclusive e capaci di affrontare le sfide ambientali, economiche e sociali contemporanee. Il nostro impegno prosegue con la convinzione che lo sviluppo sostenibile non possa prescindere dalla giustizia sociale, dalla partecipazione attiva delle comunità e dal pieno rispetto dei diritti umani fondamentali.

Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare

Oltre 21.000 persone raggiunte attraverso attività legate alla sicurezza alimentare. Più di 5.300 agricoltori in percorsi formativi su pratiche sostenibili. Distribuiti kit agricoli a 4.418 piccoli produttori su oltre 5.800 ettari di terreni.

Sviluppo economico inclusivo e lavoro dignitoso

546 persone supportate nell'accesso a opportunità lavorative. 657 persone in percorsi formativi. 145 giovani precedentemente esclusi da studio o impiego. Supportate 259 imprese e 361 cooperative.

Ambiente, acqua ed emergenza climatica

2.100 persone con migliore accesso ad acqua potabile. 2.400 persone supportate con interventi igienico-sanitari. 14.500 persone in attività di sensibilizzazione ambientale. Consolidamento mini-grid idroelettriche in Tanzania.

Educazione, diritti e lotta alle disuguaglianze

Oltre 95.000 persone sensibilizzate su diritti umani e parità di genere. 3.400 minori in attività educative. 91 organizzazioni della società civile accompagnate in percorsi di rafforzamento organizzativo.

AGRICOLTURA SOSTENIBILE E SICUREZZA ALIMENTARE

Nel 2025 l'insicurezza alimentare continua a rappresentare una delle principali sfide globali, aggravata dagli effetti del cambiamento climatico, dall'aumento dei conflitti e dalle crescenti difficoltà economiche che colpiscono in particolare le aree rurali. Siccità prolungate, degrado ambientale ed eventi climatici estremi compromettono la produzione agricola e l'accesso al cibo per milioni di persone.

In questo contesto, CEFA ha rafforzato il proprio impegno a sostegno delle comunità agricole e della sicurezza alimentare, ampliando gli interventi rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2025 oltre 21.000 persone sono state raggiunte attraverso attività legate alla sicurezza alimentare, mentre più di **5.300 agricoltori e agricoltrici hanno partecipato a percorsi di formazione su pratiche agricole sostenibili e resilienti**. Parallelamente, 4.418 piccoli produttori sono stati supportati con kit agricoli, sementi, attrezzature e strumenti produttivi adeguati ai contesti locali.

Le attività hanno interessato oltre 5.800 ettari di terreni agricoli, dove sono state introdotte tecniche sostenibili orientate alla conservazione del suolo, alla diversificazione produttiva e a un uso più efficiente delle risorse naturali. Accanto al sostegno produttivo, CEFA ha promosso interventi nutrizionali e iniziative rivolte a famiglie e scuole, contribuendo a migliorare l'accesso a un'alimentazione più sana e diversificata.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre consolidati gli interventi nelle aree maggiormente vulnerabili agli effetti della crisi climatica, con particolare attenzione alle comunità rurali colpite da siccità e instabilità economica. L'approccio adottato da CEFA continua a integrare agricoltura sostenibile, resilienza climatica e partecipazione comunitaria, valorizzando il ruolo delle donne, dei giovani e delle organizzazioni locali nei processi di sviluppo territoriale.

21.000 persone raggiunte attraverso attività legate alla sicurezza alimentare

4.418 piccoli produttori supportati con kit agricoli

SVILUPPO ECONOMICO INCLUSIVO E LAVORO DIGNITOSO

Nel 2025 CEFA ha continuato a promuovere percorsi di inclusione economica e lavoro dignitoso, rafforzando le opportunità di formazione professionale, autoimpiego e sviluppo di attività generatrici di reddito. In un contesto globale ancora segnato da forti disuguaglianze economiche e difficoltà di accesso al mercato del lavoro, soprattutto per giovani e donne, gli interventi hanno mirato a favorire maggiore autonomia economica e resilienza sociale.

Nel corso dell'anno **546 persone sono state supportate nella creazione o nell'accesso a opportunità lavorative**, mentre 657 persone hanno partecipato a percorsi formativi su competenze professionali, gestione di impresa, sviluppo economico locale e rafforzamento delle capacità imprenditoriali. Particolare attenzione è stata dedicata ai giovani: **145 ragazzi e ragazze precedentemente esclusi da percorsi di studio, formazione o impiego hanno avuto accesso a opportunità formative e lavorative** grazie agli interventi di CEFA.

Le attività hanno inoltre sostenuto 259 imprese e attività economiche locali e 361 Cooperative, registrando un significativo incremento rispetto all'anno precedente. In molti contesti, il supporto si è concentrato sul rafforzamento dell'imprenditoria femminile, della trasformazione alimentare e delle economie comunitarie. Parallelamente, sono proseguiti gli interventi rivolti all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, attraverso percorsi di formazione professionale, orientamento al lavoro e apprendistato. CEFA continua a promuovere modelli economici inclusivi, sostenibili e radicati nei territori, capaci di generare opportunità concrete e rafforzare il ruolo delle comunità locali nei processi di sviluppo.

546 persone supportate nell'accesso a opportunità lavorative

361 Cooperative sostenute

AMBIENTE, ACQUA ED EMERGENZA CLIMATICA

Gli effetti dell'emergenza climatica hanno un impatto crescente sulle condizioni di vita di milioni di persone, aggravando vulnerabilità economiche, sociali e ambientali. Eventi climatici estremi, scarsità idrica e degrado ambientale compromettono l'accesso ai servizi essenziali e la sicurezza dei mezzi di sussistenza, soprattutto nelle aree rurali e marginalizzate.

Nel 2025 CEFA ha proseguito il proprio impegno nella tutela dell'ambiente e nella promozione di soluzioni sostenibili per l'accesso all'acqua e alle risorse naturali. Oltre 2.100 persone hanno beneficiato di un migliore accesso a fonti d'acqua potabile sicure e inclusive, mentre più di **2.400 persone sono state supportate con interventi legati ai servizi igienico-sanitari**. Le attività hanno incluso la costruzione e la riabilitazione di infrastrutture idriche, il miglioramento dei sistemi di distribuzione e iniziative rivolte alle scuole e alle comunità rurali. Parallelamente, abbiamo coinvolto 14.500 persone in attività di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale, della gestione dell'acqua e dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Nel settore delle energie rinnovabili, abbiamo continuato a sostenere le mini-grid idroelettriche in Tanzania, ampliando l'accesso all'energia per famiglie e infrastrutture comunitarie e rafforzando la resilienza delle infrastrutture energetiche locali.

Le attività realizzate nel 2025 confermano l'approccio integrato di CEFA, che collega tutela ambientale, accesso ai servizi essenziali e sviluppo locale sostenibile, promuovendo soluzioni durature e gestite direttamente dalle comunità.

14.500 persone coinvolte in attività di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale

2.400 persone supportate con interventi legati ai servizi igienico-sanitari

EDUCAZIONE, DIRITTI E LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE

Nel 2025 CEFA ha continuato a promuovere interventi orientati alla tutela dei diritti, all'educazione inclusiva e al contrasto delle disuguaglianze, rafforzando il lavoro con giovani, donne, organizzazioni della società civile e comunità vulnerabili. In un contesto globale caratterizzato da persistenti esclusioni sociali, conflitti e limitato accesso ai servizi educativi e partecipativi, le attività hanno mirato a favorire inclusione, coesione sociale e partecipazione attiva.

Nel corso dell'anno oltre **95.000 persone sono state raggiunte attraverso attività di sensibilizzazione e informazione su diritti umani**, parità di genere, inclusione sociale e peacebuilding, registrando un incremento significativo rispetto all'anno precedente. Sono stati inoltre organizzati centinaia di eventi, incontri pubblici, campagne e iniziative territoriali dedicate alla promozione dei diritti, del dialogo comunitario e della partecipazione civica.

CEFA ha continuato a sostenere l'accesso all'educazione per bambini e bambine in condizioni di vulnerabilità, raggiungendo oltre 3.400 minori con attività scolastiche, educative e inclusive. Parallelamente, **91 organizzazioni della società civile sono state accompagnate attraverso percorsi di formazione, supporto tecnico e rafforzamento organizzativo**, contribuendo a consolidare reti territoriali impegnate nella promozione dei diritti e dello sviluppo locale.

Nel corso del 2025 abbiamo messo in campo attività di supporto psicosociale e iniziative dedicate alla promozione della pace e della coesione sociale, con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani e delle donne nei processi partecipativi. Attraverso questi interventi, CEFA continua a lavorare per costruire comunità più inclusive, consapevoli e capaci di promuovere pari opportunità per tutte e tutti.

3.400 minori raggiunti con attività scolastiche, educative e inclusive

91 organizzazioni della società civile sostenute



Guatemala, 2025

CEFA nel mondo

N O R D A F R I C A

Marocco

Staff operativo: 45 persone (41 collaboratori + 4 volontari SC)

38.696.249

Popolazione Nazionale

25%

Popolazione senza accesso ai servizi igienici

1.500.000

NEETs (15-29 anni)

Il Paese continua ad affrontare sfide ambientali significative dovute alle conseguenze del terremoto del 2023 e sono ancora in corso importanti investimenti di ricostruzione. A questa emergenza si è aggiunta, nel dicembre 2025, la devastazione che ha colpito la città di Safi "Capitale della ceramica" colpita da piogge eccezionali che hanno causato 37 vittime. È ormai chiaro che il cambiamento climatico si manifesta in Marocco attraverso un'alternanza sempre più estrema di siccità prolungata e piogge violente, ed è urgente un piano strutturato di adattamento.

Sul fronte sociale, la disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha raggiunto il 38,4% e molti giovani non hanno altra scelta se non emigrare, mentre un quarto di loro è NEET (quindi non studiano, non lavorano e non ricevono alcuna formazione).

Le difficoltà del sistema sanitario hanno alimentato le proteste soprattutto tra i giovani che manifestano contro la carenza di investimenti in sanità, educazione e lavoro. Nell'agosto 2025 ad Agadir 8 donne sono morte durante il parto, mentre 1,3 miliardi di euro sono stati stanziati per gli stadi della Coppa d'Africa.

In questo contesto, **CEFA ha rafforzato i propri interventi a sostegno dell'imprenditorialità e delle attività generatrici di reddito**, facilitando l'accesso ai servizi essenziali e offrendo supporto psicosociale a cittadini vulnerabili e migranti. Attraverso formazione professionale e nuovi progetti agricoli innovativi, abbiamo promosso l'emancipazione giovanile e l'adattamento climatico delle comunità rurali.

DOVE CI TROVIAMO

Rabat-Salé-Kenitra · Casablanca · Taroudant · Souss-Massa · Oujda · Fes-Meknes · Beni Mellal-Kenifra · Taounate · Ghafsai · Tangeri-Tetouan-Al Hoceima · Marrakech-Safi · Layoune-Dakhla

Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare

Nel 2025 abbiamo promosso l'agricoltura sostenibile e favorito la diffusione di pratiche agroecologiche capaci di migliorare la resilienza delle comunità rurali ai cambiamenti climatici e di rafforzarne l'autonomia socioeconomica. Con il progetto Compostons Ensemble, avviato nel dicembre 2025, **promuoviamo la produzione e l'utilizzo del compost come alternativa sostenibile ai fertilizzanti chimici**, contribuendo al miglioramento di fertilità dei suoli e alla prevenzione dell'erosione. Abbiamo formato 90 agricoltori e agricoltrici e il compost è stato applicato su centinaia di ettari di terreno. Inoltre, è stata creata un'unità di

compostaggio e rafforzata l'organizzazione locale, attraverso la costituzione di cooperative e associazioni agricole.

Parallelamente, abbiamo concluso un progetto che ha migliorato la qualità dei sistemi alimentari locali e promosso l'agrodiversità e la diversità delle diete. Le visite di scambio presso cooperative agricole hanno favorito l'apprendimento tra le donne partecipanti, che hanno espresso l'intenzione di rafforzare le loro strutture cooperative seguendo il modello di successo della cooperativa Tawanza, che produce a Zaouiat Cheikh e commercializza su tutto il territorio marocchino olive da tavola, valorizzando le risorse agricole locali e promuovendo opportunità economiche sostenibili per donne residenti nel comune rurale.

PRINCIPALI RISULTATI

→ 7 cooperative agricole locali rinforzate

PERSONE COINVOLTE

156 agricoltori e agricoltrici

468 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

Sviluppo economico inclusivo e lavoro dignitoso

CEFA promuove modelli inclusivi sostenendo la costruzione di reti tra le realtà associative locali e mettendo le persone e i territori al centro. Promuoviamo lo sviluppo economico delle comunità marocchine e migranti attraverso un accompagnamento personalizzato e di prossimità. Nell'ambito dei progetti di ritorno assistito, abbiamo supportato le persone fin dalla fase di pianificazione del rientro in Marocco, affiancandole nella gestione dei bisogni economici, sociali e psicologici.

Le persone coinvolte nei diversi progetti (tra cui ci sono migranti presenti sul territorio e giovani NEET) hanno ricevuto assistenza per avviare attività generatrici di reddito (AGR) o per accedere a percorsi di formazione professionale e stage. Coinvolgiamo attivamente anche i giovani migranti in mobilità per garantirgli un progetto di vita dignitoso. **Oltre alla formazione le persone hanno ricevuto supporto psicologico, giuridico amministrativo e abitativo e servizi di mediazione familiare.** Questi interventi offrono maggiore stabilità socioeconomica ai singoli e alle loro famiglie, favorendo la loro integrazione o il reinserimento nelle comunità locali.

PRINCIPALI RISULTATI

- 261 attività generatrici di reddito supportate
- 136 persone formate sull'educazione finanziaria
- 64 persone hanno ricevuto supporto sanitario

PERSONE COINVOLTE

593 persone

1.677 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

Educazione, diritti e lotta alle disuguaglianze

Nel 2025 CEFA ha avviato un **programma pilota dedicato al reinserimento socio-economico delle persone detenute e alla prevenzione della recidiva**. Combiniamo sostegno psicologico e accompagnamento verso percorsi di autonomia per favorire il ritorno alla vita nella comunità. Le psicologhe insieme agli operatori sociali, hanno effettuato i primi ingressi nel carcere di Tamesna per presentare il programma ai detenuti e identificare le persone interessate a partecipare. Inoltre, abbiamo promosso attività di formazione rivolte ai giovani migranti sui loro diritti, sull'accesso alle cure sanitarie e su temi quali l'integrazione, l'autonomia delle donne subsahariane e l'accesso ai servizi nazionali per i minori migranti non accompagnati. Le iniziative hanno coinvolto donne e uomini delle aree rurali, ma anche bambini e anziani affetti da malattie croniche e persone con disabilità. Parallelamente, abbiamo incrementato le competenze degli attori istituzionali che assistono persone vulnerabili, con l'obiettivo di migliorare l'accesso e la qualità dei servizi disponibili.

PRINCIPALI RISULTATI

- 481 kit igienici distribuiti alla popolazione migrante
- 713 voucher per pasti distribuiti
- 496 lenzuola e coperte distribuite
- 37 food kit distribuiti

PERSONE COINVOLTE

3.527 uomini, donne e ragazzi tra cui detenuti e giovani migranti

6.477 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

Ambiente, acqua ed emergenza climatica

Quest'anno abbiamo continuato a lavorare per le comunità e i territori colpiti dal terremoto dell'8 settembre 2023, con interventi mirati al reinserimento economico e al rafforzamento del tessuto sociale nelle aree più vulnerabili. **Abbiamo distribuito kit di prima necessità combinando accompagnamento psicosociale, orientamento ai servizi pubblici e percorsi di sviluppo delle competenze individuali**. L'obiettivo era sostenere un ritorno graduale all'autonomia per le donne, gli uomini e i giovani colpiti dal sisma. Parallelamente, abbiamo formato attori locali istituzionali e della società civile per aumentare la capacità di risposta del territorio nella regione Souss-Massa.

PRINCIPALI RISULTATI

- 1.448 kit di prima necessità distribuiti
- 177 sedute di gruppo psicosociali realizzate
- 62 sessioni psicosociali individuali realizzate

PERSONE COINVOLTE

1.889 persone

5.667 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

FOCUS PROGETTO

ICARUS – Initiative Conjointe d'Appui à la Réintégration Socio-économique des Marocain·e·s du Monde et de leurs familles

Ogni anno circa 10.000 marocchini rientrano in patria dopo esperienze migratorie, affrontando difficoltà economiche, sociali e psicologiche. **Il progetto ICARUS, in collaborazione con la GIZ, supporta i migranti di ritorno con interventi personalizzati su tutto il territorio nazionale.** Il progetto combina accompagnamento psicosociale (per affrontare le difficoltà emotive e relazionali legate al ritorno), e consulenze individuali che possano valorizzare le competenze maturate all'estero, per supportare la reintegrazione economica. Sosteniamo inoltre la creazione di attività generatrici di reddito (AGR) attraverso l'elaborazione di idee imprenditoriali, la definizione di business plan e un contributo finanziario. Con questo metodo, abbiamo accompagnato centinaia di marocchini di ritorno: ognuno di loro ha beneficiato di un supporto personalizzato, che ha incluso sostegno psicologico e sanitario, mediazione familiare, assistenza giuridica o amministrativa, supporto abitativo e l'acquisto di beni ed equipaggiamenti di prima necessità.

PRINCIPALI RISULTATI ICARUS

- 129 attività generatrici di reddito create (AGR), di cui 24 gestite da donne
- 216 persone accompagnate a livello psico-sociale

PERSONE COINVOLTE

216 migranti di ritorno

387 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

“Ho ventisei anni e sono proprietaria del salone Calandra a Guelmim. Sono riuscita a realizzare questo sogno grazie agli operatori CEFA, che mi hanno sempre sostenuta. Sono stati al mio fianco e mi hanno accompagnata nel progetto dall'idea alla realizzazione e oggi la mia vita è stabile e organizzata. Mi alzo molto presto al mattino, perché ho delle responsabilità a cui devo far fronte e degli impegni che scandiscono la mia giornata.”

SOUMYA ELJOUAHRI, PROPRIETARIA DI UN SALONE DI BELLEZZA A GUELMIM



Marocco, 2025

N O R D A F R I C A

Tunisia

Staff operativo: 26 persone (22 collaboratori + 4 volontari sc.)

12.348.573

Popolazione nazionale

40,9%

Tasso disoccupazione giovanile

26,3%

Giovani NEET (non studiano, non lavorano)

Siamo presenti in Tunisia dal 2012, in seguito alla rivoluzione del 2011, all'avvio della Primavera Araba e della transizione democratica, che ha però subito un brusco rallentamento in seguito alla svolta autoritaria del 2023.

Il Paese affronta sfide economiche e sociali complesse, tra cui l'aumento della disoccupazione giovanile e il deterioramento di numerosi servizi e infrastrutture. In questo contesto, la società civile tunisina prova ancora a sostenere le fasce più vulnerabili della popolazione, contribuendo alla tutela dei diritti e offrendo spazi di partecipazione attiva per rispondere alle crescenti necessità, ma la crisi economica sta ridimensionando il suo spazio di intervento. Diversi provvedimenti hanno limitato la capacità di azione delle associazioni tunisine e il 2025 ha confermato il rallentamento del processo di riforma avviato nel 2011. A ciò si aggiunge una grave crisi idrica e un panorama economico stagnante, incapace di assorbire la disoccupazione giovanile.

In questo contesto CEFA lavora per promuovere la formazione professionale e l'inserimento lavorativo delle fasce sociali più vulnerabili, con particolare attenzione ai NEET. Inoltre, supportiamo la società civile, attraverso la promozione di progetti associativi e di spazi di dialogo e sosteniamo lo sviluppo economico con la creazione di impiego attraverso percorsi di accompagnamento mirati. Riserviamo particolare attenzione alle pratiche sostenibili e alla gestione responsabile delle risorse naturali, in comparti strategici per l'economia del Paese come quello agricolo e tessile. CEFA supporta anche i tunisini di ritorno nel loro reinserimento socioeconomico e nell'accesso ai servizi psico-sociali.

DOVE CI TROVIAMO

Governorati: Béja, Jendouba, Bizerte, Sfax, Médenine, Tunis, Ben Arous, Kasserine, Ariana, Nabeul, Mahdia, Zaghouan, Gabes, Sousse, Monastir. Sedi operative: Tunisi, Tabarka e Sfax.

Sviluppo economico inclusivo e lavoro dignitoso

In Tunisia i dati sull'occupazione restano allarmanti. L'obiettivo di CEFA è promuovere il diritto al lavoro dignitoso, creando opportunità soprattutto per le categorie più vulnerabili: giovani NEET e abitanti delle regioni a più basso indice di sviluppo. **Attraverso il progetto INES, abbiamo sostenuto l'inserimento lavorativo di giovani, donne e disoccupati attivando percorsi di avviamento professionale** (stage e formazioni professionali) e finanziando attività generatrici di reddito. Con il progetto Dar Tun, il nostro impegno si è concentrato sui tunisini di rientro dall'Europa: li abbiamo accompagnati nel reinserimento socioeconomico e nella creazione d'impresa, oltre che nell'accesso ai servizi psico-sociali. Parallelamente, il progetto NASIJ ha operato nel settore tessile offrendo qualificazione a giovani NEET e altre categorie vulnerabili, per favorire il loro accesso a un impiego dignitoso in questo comparto strategico.

PRINCIPALI RISULTATI

- 80 microimprese agricole e attività generatrici di reddito finanziate
- 39 borse di avviamento professionale elargite
- 72 giornate di workshop, laboratori creativi ed eventi realizzate

PERSONE COINVOLTE

1.313 persone di cui 557 maschi e 756 femmine

4.595 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

Ambiente, acqua ed emergenza climatica

Nel 2025 la crisi ambientale, e in particolare quella idrica, è emersa in tutta la sua gravità, diventando una minaccia sistemica per il Paese. In assenza di adeguate misure di adattamento, l'aggravarsi di eventi climatici estremi rischia di compromettere la crescita economica nei prossimi anni. **Il progetto PRESTo ha sostenuto la lotta al cambiamento climatico finanziando micro-progetti associativi realizzati da organizzazioni della società civile su tematiche ambientali.** Inoltre, abbiamo implementato le competenze di piccole imprese agricole fornendo loro supporto tecnico e finanziamenti per l'adozione di pratiche sostenibili di gestione dell'acqua e dei suoli. L'iniziativa ha promosso il dialogo tra associazioni, istituzioni e imprese per costruire una governance territoriale capace di affrontare le sfide ambientali.

PRINCIPALI RISULTATI

- 24 microprogetti su tematiche ambientali finanziati
- 11 giornate di formazione organizzate, sui temi della fotografia ambientale e sociale
- 1 campagna digitale realizzata con tematiche legate alla gestione dell'acqua

PERSONE COINVOLTE

5.975 persone, di cui 4.044 maschi e 1.931 femmine

23.045 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

FOCUS PROGETTO**DAR TUN – De l'Allemagne (et autres pays européens) Retour en Tunisie**

Il progetto DAR TUN sostiene la reintegrazione socio-economica dei migranti di ritorno dall'Europa. Il rientro dopo esperienze migratorie può comportare difficoltà sia nel reinserimento lavorativo sia nel contesto familiare e comunitario e **DAR TUN** risponde a queste sfide attraverso un accompagnamento personalizzato che **integra supporto psicosociale, rafforzamento delle competenze e sostegno all'avvio di attività economiche.** Il progetto prevede accoglienza e ascolto dei beneficiari, analisi dei bisogni e delle competenze, formazione imprenditoriale, elaborazione di business plan e accompagnamento alla creazione di attività generatrici di reddito. L'intervento è realizzato in coordinamento con il programma Tounesna e in collaborazione con partner istituzionali come GIZ e ANETI, che contribuiscono alle attività di orientamento, formazione e inserimento economico.

PRINCIPALI RISULTATI DAR TUN

- 15 attività generatrici di reddito finanziate
- 5 giornate di formazione organizzate

PERSONE COINVOLTE

42 uomini e donne

147 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

*“Dopo quattro anni in Germania, sono rientrato in Tunisia, a Kasserine, senza nulla ed è stato davvero difficile: mi sentivo giudicato, fragile e soprattutto un peso per la mia famiglia. Ho attraversato anche la depressione, ma il sostegno psicologico che ho ricevuto mi ha aiutato a ritrovare stabilità e fiducia in me stesso. Oggi che ho 36 anni, **grazie al progetto DAR TUN, ho avviato un'attività di vendita di motocicli e accessori. Ho imparato a gestire le relazioni con i clienti, a organizzare il lavoro e a pianificare le spese.** Non è stato facile: all'inizio dovevo spostarmi in altre regioni per trovare fornitori e chiedere prestiti, ma la mia determinazione, la famiglia e lo staff di CEFA mi hanno sostenuto. Avere un lavoro mi ha dato stabilità e una ritrovata dignità. Voglio crescere, costruirmi una famiglia e restituire alla mia tutto l'affetto che mi ha dato. Il mio ritorno in Tunisia, oggi, non è più un fallimento: è un nuovo inizio.”*

CHIEB EDDINE RHIMI, PROPRIETARIO DI UNA CICLOFFICINA, BENEFICIARIO DEL PROGETTO DAR TUN



Tunisia, 2023

AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE

Etiopia

Staff operativo: 24 persone (24 collaboratori)

135.472.000

Popolazione Nazionale

16.000.000

Persone che necessitano di assistenza umanitaria

4.000.000

Persone che soffrono di insicurezza alimentare severa

Nel 2025 criticità economiche, socio-politiche e climatiche si sono sovrapposte aggravando le condizioni di vulnerabilità del Paese. Shock climatici ricorrenti, in particolare siccità prolungate nelle aree orientali e meridionali, peggiorano la situazione mentre l'economia è caratterizzata da un'inflazione elevata che riduce il potere d'acquisto.

L'economia resta fortemente dipendente dal settore agricolo, che impiega circa il 62% della forza lavoro e basa la produzione quasi esclusivamente su **piccoli agricoltori che devono lottare contro il degrado ambientale, la desertificazione e l'erosione del suolo**. Le difficoltà di accesso ai servizi di base restano critiche: solo il 49,6% della popolazione ha accesso a fonti idriche di base e appena l'8,9% a servizi igienico-sanitari adeguati. Persistono quindi rischi sanitari significativi e milioni di persone restano vulnerabili a malnutrizione e malattie che sarebbero prevenibili.

CEFA opera in Etiopia dal 2016 offrendo risposte alle crisi ricorrenti e promuovendo uno sviluppo agricolo e socioeconomico sostenibile, attento ai diritti delle comunità e alla tutela delle risorse naturali. **Nel 2025 CEFA ha ampliato la sua presenza nel Paese, incrementando il numero di iniziative.** In particolare, sono stati avviati interventi umanitari nella Regione Somali, finalizzati a mitigare gli effetti della siccità, dei processi di desertificazione e dei conflitti locali. Accanto alla risposta emergenziale, abbiamo continuato a promuovere programmi di sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile e sviluppo economico inclusivo, con un'attenzione prioritaria alle fasce più vulnerabili della popolazione e all'imprenditoria femminile. Gli interventi si inseriscono nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e mirano a rafforzare la resilienza delle comunità nel medio-lungo periodo.

DOVE CI TROVIAMO

Addis Abeba, Asella (in Oromia), Moyale (in Somali), Soddo, Wolisso.

Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare

Nel 2025 CEFA ha rafforzato il sostegno alle comunità agricole vulnerabili attraverso interventi integrati volti a migliorare la produzione e l'accesso al cibo. Sono stati distribuiti kit agricoli a piccoli produttori e kit avicoli a nuclei familiari, favorendo la diversificazione produttiva e alimentare. **Parallelamente, 360 agricoltori sono stati formati su pratiche di agricoltura sostenibile e 358 donne coinvolte in attività di educazione nutrizionale.** Le azioni realizzate hanno contribuito a rafforzare la resilienza dei sistemi locali, raggiungendo complessivamente migliaia di persone.

PRINCIPALI RISULTATI

- 1.370 kit avicoli consegnati
- 1.550 kit agricoli consegnati a piccoli produttori

PERSONE COINVOLTE

3.893 uomini e donne tra agricoltori e produttori

26.632 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente del progetto

Sviluppo economico inclusivo e lavoro dignitoso

Nel 2025 abbiamo promosso l'inclusione economica e il rafforzamento dei mezzi di sussistenza attraverso interventi mirati a livello comunitario. In particolare, **abbiamo supportato alcune cooperative femminili con la fornitura di macchinari** per incrementare la produzione e la trasformazione alimentare. Inoltre, 315 nuclei familiari vulnerabili hanno ricevuto un supporto emergenziale in contanti, e ciò ha contribuito a sostenere l'accesso ai beni essenziali e a rafforzare la capacità di risposta agli shock. Le attività hanno coinvolto centinaia di persone, con effetti positivi sul loro reddito e sulla loro resilienza economica.

PRINCIPALI RISULTATI

→ 15 cooperative femminili equipaggiate con macchinari per aumentare i livelli di produzione agricola

PERSONE COINVOLTE

673 uomini e donne

2.506 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

FOCUS PROGETTO

"Strength" – Rafforzamento della sicurezza alimentare e dei servizi WASH nelle Gamo, Gofa e Wolayta Zone (AID 12882)

Il progetto si sviluppa nella South Region, nelle Woreda di Zala, Kamba, Deramalo, Duguna Fango, Ofa e Kindo Koysha, territori fortemente colpiti da siccità ricorrenti, degrado ambientale e crescente insicurezza alimentare. L'intervento nasce per rispondere a una crisi umanitaria complessa, aggravata dagli effetti del cambiamento climatico, dalla limitata disponibilità di acqua potabile e dalla diffusione di malattie legate a condizioni igienico-sanitarie precarie, che incidono in modo particolare sulle fasce più vulnerabili della popolazione. In questo contesto, abbiamo adottato un approccio multisettoriale volto a migliorare le condizioni di vita delle comunità, attraverso il rafforzamento della sicurezza alimentare, il miglioramento dell'accesso ai servizi WASH e il sostegno ai sistemi di protezione sociale. Le attività combinano la riabilitazione di infrastrutture idriche, la promozione di pratiche igieniche adeguate, il supporto alla produzione agricola e ai mezzi di sussistenza, l'erogazione di assistenza in denaro e il rafforzamento delle capacità locali. L'iniziativa è implementata da CVM in partenariato con CEFA ed ECC-SDCO, in stretto coordinamento con le autorità locali e con il coinvolgimento diretto delle comunità beneficiarie.

In particolare, per la componente di sicurezza alimentare e agricola, nel 2025 sono stati raggiunti migliaia di agricoltori, contribuendo in modo significativo al miglioramento dell'accesso al cibo, al rafforzamento dei mezzi di sussistenza e all'aumento della resilienza delle comunità target. A questi beneficiari sono stati distribuiti polli e kit agricoli composti da attrezzature e sementi resistenti alla siccità, rafforzando la capacità produttiva e l'adattamento agli shock climatici.

PRINCIPALI RISULTATI STRENGTH

→ 10.000 polli distribuiti

→ 1.370 kit agricoli distribuiti composti da attrezzature e sementi

→ 1.370 kit avicoli distribuiti, per un totale di oltre 10.000 unità avicole

PERSONE COINVOLTE

2.740 agricoltori

19.135 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

“Prima che CEFA mi coinvolgesse nel progetto WORK ero disoccupato e non avevo competenze che potessero garantirmi un reddito. Nella quotidianità dipendevo dal supporto della mia famiglia, e mi sentivo incerto e scoraggiato riguardo al futuro. Durante il progetto, ho partecipato alle sessioni di business e soft skills, dove ho imparato la pianificazione delle spese, la gestione di piccoli redditi e l'abitudine a risparmiare. Subito dopo, ho seguito il corso di formazione TVET per parrucchiere che è durato un mese e mi ha dato una competenza pratica che potevo utilizzare immediatamente. Dopo la formazione, mi hanno fornito i materiali e le attrezzature, così ho potuto iniziare subito a lavorare e con questo supporto, insieme ad altri giovani, ho aperto e iniziato a gestire il nostro salone a Bele Town. Nella mia vita quotidiana, il cambiamento è concreto: vado al salone, lavoro, servo i clienti e gestisco l'attività con i colleghi. Guadagniamo e risparmiiamo regolarmente: il nostro gruppo registra circa 1.200 ETB di reddito medio giornaliero e risparmiiamo circa 500 ETB al giorno. Questo ha reso la mia vita più stabile e oggi mi sento sicuro e indipendente. Il progetto di CEFA non mi ha dato solo un reddito, ma mi ha fatto passare dall'incertezza all'autosufficienza e ora ho delle prospettive per il futuro.”

INDRIAS ISAYAS, GIOVANE BARBIERE DI KINDO DIDAYE, WOLAITA ZONE, SOUTHERN ETHIOPIA



Etiopia, 2025

AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE

Somalia

Staff operativo: 2 persone

18.706.920

Popolazione nazionale

3.424.000

Persone in insicurezza alimentare

1.849.000

Persone con malnutrizione acuta

Nonostante il rafforzamento delle istituzioni politiche, la Somalia resta vulnerabile agli shock climatici ricorrenti: siccità prolungate, precipitazioni irregolari e inondazioni compromettono i mezzi di sussistenza, soprattutto nelle aree rurali e ostacolano lo sviluppo economico. Il cambiamento climatico, unito alle limitate capacità di adattamento, alle infrastrutture inadeguate e al degrado del suolo, sta intensificando l'impatto delle crisi ambientali. **Le piogge intense legate ai recenti fenomeni climatici, inclusi gli effetti residui di El Niño, causano inondazioni che distruggono abitazioni, danneggiano infrastrutture e limitano l'accesso ai servizi essenziali.** Questi eventi hanno generato nuovi sfollamenti e le persone sfollate, in prevalenza donne e bambini, affrontano rischi elevati, tra cui l'aumento delle malattie trasmesse dall'acqua, come il colera.

A ciò si aggiungono insicurezza e instabilità persistenti, che incidono sull'accesso ai servizi e sulle opportunità economiche. Milioni di persone sono in condizioni di insicurezza alimentare e si registrano livelli critici di malnutrizione in diverse aree del Paese. In questo contesto, **CEFA promuove interventi per rafforzare la sicurezza alimentare e la resilienza**, sostenendo lo sviluppo socio-economico e l'accesso ai servizi di base e favorendo processi di pace e riconciliazione in Puntland e Galmudug.

DOVE CI TROVIAMO

Galkayo (Galmudug) e Garowe (Puntland)

Educazione, diritti e lotta alle disuguaglianze

Nel corso del 2025 **abbiamo promosso inclusione, consapevolezza e coesione sociale** attraverso workshop di sensibilizzazione, eventi sportivi, campagne sui media e celebrazioni commemorative. Gli eventi sportivi hanno riunito centinaia di giovani, favorendo dialogo e partecipazione comunitaria. Le campagne mediatiche hanno raggiunto oltre migliaia di persone, amplificando messaggi di pace e diritti, mentre le commemorazioni hanno rafforzato il senso di comunità di migliaia di partecipanti. Tutte le attività sono state progettate per avere un impatto ambientale minimo, utilizzando spazi esistenti e gestendo correttamente rifiuti e risorse.

PRINCIPALI RISULTATI

- 12 dialoghi comunitari realizzati
- 2 corsi di formazione per giornalisti realizzati
- 4 eventi sportivi realizzati

PERSONE COINVOLTE

578 uomini, donne e giovani

41.215 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente del progetto

FOCUS PROGETTO

BRIDGES – Building Reconciliation and peace through Inclusive Dialogue, Gender Equality, Sport and Protection of Cultural Heritage

Nel 2025 le attività del progetto BRIDGES si sono concentrate in Puntland e Galmudug, con l'obiettivo di rafforzare la società civile somala e promuovere pace, riconciliazione e cultura dei diritti umani.

L'intervento ha coinvolto giovani e donne leader, artisti, operatori culturali, giornalisti e autorità locali, favorendo processi partecipativi per comprendere le radici dei conflitti e utilizzare cultura e sport come strumenti di coesione sociale. Sono stati realizzati workshop di sensibilizzazione su poesia, musica e comunicazione sensibile al genere e al conflitto, eventi sportivi inclusivi, celebrazioni culturali e forum intergenerazionali, oltre alla creazione di reti di esperti di patrimonio e al sostegno tecnico a organizzazioni giovanili e femminili tramite sub-granting e mentorship. Un elemento centrale dell'intervento sono stati i dialoghi comunitari, che hanno favorito spazi inclusivi di confronto su temi rilevanti per la pace e la coesione sociale. Le attività di rafforzamento delle capacità dei media hanno coinvolto 30 giornalisti (12 donne e 18 uomini), contribuendo a migliorare la qualità e la responsabilità dell'informazione nei contesti locali. Gli eventi sportivi comunitari hanno promosso interazioni positive tra giovani e comunità. Nel complesso, il progetto ha combinato approcci partecipativi, media e sport per rafforzare il dialogo, l'inclusione e la coesione sociale nelle comunità.

PRINCIPALI RISULTATI BRIDGES

- 12 dialoghi comunitari realizzati
- 2 corsi di formazione per giornalisti realizzati
- 4 eventi sportivi realizzati

PERSONE COINVOLTE

627 uomini, donne e giovani

42.339 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

“Sono un ricercatore nel progetto BRIDGES e facilitatore dei dialoghi sulla Pace e i conflitti in Somalia. Il lavoro con CEFA ha avuto un impatto significativo sul mio modo di interagire con le persone durante i dialoghi su pace e conflitti. Ho approfondito la comprensione delle dinamiche di pace, dei conflitti inter-clan e dei loro fattori nel mio territorio, Garowe, in Puntland. Le discussioni con gli attori locali hanno anche portato cambiamenti concreti nella comunità: i partecipanti hanno trasmesso il messaggio di pace ai loro concittadini, contribuendo a diffondere armonia e collaborazione. Il progetto mi ha anche permesso di acquisire competenze nella ricerca partecipativa e capacità di negoziazione e mediazione. Nonostante i progressi, la nostra comunità affronta ancora sfide importanti, manca ancora una leadership forte e la volontà di migliorare le condizioni di vita della popolazione. Tuttavia, resto fiducioso che, con impegno e collaborazione, il futuro potrà essere migliore per la Somalia, per la comunità e per mia figlia.”

MOHAMED OMAR AHMED, 36 ANNI RESIDENTE A GAROWE, PUNTLAND

AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE

Kenya

Staff operativo: 16 persone

57.532.493

Popolazione Nazionale

71%

Popolazione senza accesso ai servizi igienici di base

40%

Popolazione senza accesso all'acqua potabile

La forte vulnerabilità socio-economica del Paese nel 2025 si è aggravata a causa degli shock climatici, dell'inflazione e del rallentamento della crescita. La disoccupazione, in particolare quella giovanile, rimane elevata e alimenta precarietà, migrazione interna e tensioni sociali e l'aumento del costo della vita incide sull'accesso a beni essenziali, inclusi cibo, salute e istruzione. **La siccità e gli eventi climatici estremi hanno compromesso la sicurezza alimentare**, soprattutto nelle aree aride e semi-aride, e il numero di famiglie che dipendono da assistenza umanitaria è aumentato. **Molte persone non hanno più accesso all'acqua e ai servizi igienici di base.**

Nel 2025 l'inflazione è cresciuta, e si è registrato un aumento significativo dei prezzi dei generi alimentari di base e una compressione del potere d'acquisto, soprattutto per le fasce più vulnerabili della popolazione e il Paese è stato interessato da tensioni sociali e proteste urbane, legate al costo della vita e alla percezione di un peggioramento delle condizioni economiche.

In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030, **CEFA sostiene le comunità nell'adattamento agli shock climatici tramite tecnologie innovative**, promuovendo filiere agricole e incrementando il reddito degli agricoltori, con particolare attenzione all'emancipazione di giovani e donne. Parallelamente, favoriamo la partecipazione attiva dei giovani nei processi di costruzione della pace e del dialogo, attraverso ricerca, sensibilizzazione e il coinvolgimento diretto di attori statali, media e organizzazioni della società civile.

DOVE CI TROVIAMO

Contee: Bungoma, Embu, Kiambu, Meru, Murang'a, Nyeri, West Pokot, Mombasa, Kwale. Uffici operativi: Nairobi, Mombasa.

Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare

Nel 2025, abbiamo promosso un approccio integrato di sviluppo rurale, resilienza comunitaria e inclusione sociale. **Le attività hanno sostenuto il miglioramento delle produzioni agricole, la diversificazione dei mezzi di sussistenza, la gestione sostenibile delle risorse naturali** e il rafforzamento delle capacità delle comunità locali, con particolare attenzione alle donne e ai giovani. Nella contea di West Pokot, attraverso il progetto RISE, abbiamo inoltre consolidato il legame tra sicurezza alimentare, accesso ai servizi essenziali e opportunità educative, sostenendo la Krich Girls' High School e la rete di supporto familiare attorno alle studentesse perché, siamo profondamente convinti che, cibo e acqua siano sempre legati ai diritti fondamentali: salute, dignità, uguaglianza e accesso all'istruzione.

PRINCIPALI RISULTATI

- 1.000 alberi piantati ai fini della riforestazione dell'altopiano di Kila
- 1 vivaio installato all'interno della St Monika Girls Secondary School di Kriich
- 1 latrina e un bagno costruito nella scuola per dare accesso all'acqua e ai servizi igienici a 62 studentesse
- 75 kit di sementi e attrezzi agricoli distribuiti a 75 agricoltrici

PERSONE COINVOLTE

1.577 agricoltori, uomini e donne

11.088 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

Educazione, diritti e lotta alle disuguaglianze

CEFA nel 2025 ha proseguito l'implementazione del progetto Kujenga Amani nelle contee di Mombasa e Kwale, valorizzando il ruolo delle organizzazioni della società civile come motore di cambiamento. Attraverso i progetti promossi dai partner locali abbiamo affrontato temi importanti come la violenza di genere, la prevenzione della radicalizzazione, la salute mentale dei giovani più vulnerabili e i fenomeni di land grabbing.

Quasi 20.000 persone sono state coinvolte negli interventi implementati dalle organizzazioni della società civile e quasi 30.000 sono state raggiunte da messaggi di pace tramite campagne media. Abbiamo inoltre creato uno youth center in un'area priva di opportunità e segnata da forte marginalizzazione. In questo percorso abbiamo imparato che la pace non è un concetto astratto, ma la parola più concreta del mondo che richiama accesso ai diritti, ascolto, sicurezza e possibilità reali per il futuro.

PRINCIPALI RISULTATI

- 7 organizzazioni della società civile nelle contee di Mombasa e Kwale finanziate
- 7 progetti di peacebuilding e youth empowerment realizzati

PERSONE COINVOLTE

47.181 persone

793.355 uomini, donne e bambini hanno beneficiato direttamente dei risultati del progetto

“Grazie al sub-granting di CEFA e in collaborazione con Amkeni Community CBO, abbiamo creato il Maskani Yetu Center, il primo centro giovanile a Kisauni, a Mombasa. Maskani Yetu è lo spazio di cui molti di noi, crescendo, avevano bisogno. Un luogo dove i giovani non sono invisibili, giudicati o messi a tacere, ma realmente ascoltati. È "il nostro spazio sicuro", dove le voci vengono recuperate, dove la guarigione avviene attraverso il dialogo e la fiducia si costruisce ogni giorno. A Kisauni, i giovani devono affrontare molte difficoltà come disoccupazione, abuso di sostanze, tensioni politiche ed esclusione, spesso senza spazi sicuri per elaborare queste situazioni. Molte conversazioni li riguardavano, ma poche avvenivano con loro e Maskani Yetu è nato per colmare questo vuoto. È uno spazio dove la pace si pratica quotidianamente, la leadership si vive e i giovani possono esprimersi liberamente, senza paura. Oggi Maskani Yetu non è più uno spazio di progetto, ma il loro spazio.”

FARIDA ALLY, DIRETTRICE ESECUTIVA DI ELIMU CARE CBO, KENYA

AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE

Tanzania

Staff operativo: 20 persone (16 collaboratori + 4 volontari SC)

61.741.120

Popolazione nazionale

25,70%

Popolazione sotto la soglia di povertà

23,8%

Popolazione con malnutrizione acuta

Tra le principali economie dell'Africa orientale, la Tanzania continua a registrare una crescita sostenuta. Nel 2025, il PIL ha segnato un aumento del 5–6%, trainato in particolare dai settori dei servizi, dell'agricoltura e delle infrastrutture. Tuttavia, tale crescita non si traduce sempre in un miglioramento delle condizioni di vita: **persistono forti disparità tra aree urbane e rurali e una quota significativa della popolazione continua a vivere in condizioni di povertà**. La pressione demografica, unita all'elevata percentuale di giovani, rende ancora critico il tema dell'accesso a opportunità lavorative e servizi di qualità. Il Paese rimane inoltre esposto agli effetti del cambiamento climatico, con eventi estremi sempre più frequenti che incidono sulla sicurezza alimentare e sulla stabilità dei mezzi di sussistenza.

In questo contesto, nel 2025 CEFA ha consolidato e ampliato il proprio impegno, intervenendo su più ambiti. Le iniziative nel settore agricolo e della sicurezza alimentare hanno **rafforzato le capacità produttive delle comunità rurali e promosso pratiche sostenibili**, affiancate da interventi in ambito nutrizionale e scolastico. Parallelamente, i programmi di elettrificazione rurale hanno continuato ad ampliare l'accesso all'energia migliorando le condizioni di vita e le opportunità economiche.

DOVE CI TROVIAMO

Regioni di Iringa e Kilolo. Aree mini-grid: Matembwe e Ikondo. Interventi di peacebuilding: Tanga e Mtwara.

Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare

Nel 2025 CEFA ha avviato due interventi nelle regioni di Iringa e Kilolo, per supportare le comunità rurali attraverso un approccio integrato. Abbiamo distribuito kit agricoli e realizzato percorsi formativi rivolti agli agricoltori, con l'obiettivo di **migliorare la produttività e promuovere pratiche sostenibili**. Parallelamente, abbiamo realizzato iniziative di educazione alimentare e nutrizionale rivolte agli studenti (più di 10.000) e alle famiglie, affiancate dalla creazione di **orti scolastici come strumenti didattici e produttivi**. Per garantire l'accesso all'acqua ci siamo impegnati nella costruzione di pozzi nelle scuole a beneficio degli istituti, degli orti e delle comunità circostanti.

PRINCIPALI RISULTATI

- 350 kit agricoli distribuiti
- 9 ettari di terreno dove sono state introdotte pratiche di agricoltura sostenibile

P E R S O N E C O I N V O L T E

12.000 agricoltori e studenti

*60.000 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto***Ambiente, acqua ed emergenza climatica**

Anche quest'anno abbiamo consolidato il nostro impegno nel settore delle energie rinnovabili dando supporto alla gestione e allo **sviluppo delle centrali idroelettriche nelle aree di Matembwe e Ikondo**. In collaborazione con la Rural Energy Agency (REA), abbiamo ampliato ulteriormente l'accesso all'energia, connettendo nuove abitazioni, famiglie e infrastrutture comunitarie alla mini-grid. Dopo la frana che ha coinvolto la centrale di Ikondo nel 2024, abbiamo realizzato interventi di ripristino delle infrastrutture, attività di manutenzione ordinaria e **azioni di prevenzione per ridurre il rischio di futuri danni**. Questi interventi hanno reso affidabile il servizio e la sostenibilità del sistema energetico locale.

P R I N C I P A L I R I S U L T A T I

- 1.916 connessioni domestiche realizzate
- 446 connessioni commerciali realizzate (mulini, negozi, laboratori)
- 75 connessioni sociali realizzate (scuole, chiese, moschee, ospedali)

P E R S O N E C O I N V O L T E

30.000 uomini, donne e bambini, residenti negli 8 villaggi connessi alla rete Matembwe-Ikondo

Sviluppo economico inclusivo e lavoro dignitoso

Il 2025 ha segnato la conclusione del progetto SHINE, che ha raggiunto gli obiettivi previsti, in particolare ha migliorato l'accesso alla formazione professionale e alle **opportunità lavorative per i giovani con disabilità**. Con le diverse attività messe in campo abbiamo garantito percorsi formativi inclusivi, accompagnati da servizi di orientamento al mercato del lavoro e attivato percorsi di inserimento lavorativo, favorendo il contatto diretto con il tessuto produttivo. Parallelamente, abbiamo realizzato attività di sensibilizzazione e campagne di advocacy volte a **promuovere l'inclusione** e a rafforzare l'attenzione pubblica sul **diritto al lavoro delle persone con disabilità**.

P R I N C I P A L I R I S U L T A T I

- 39 percorsi di apprendistato attivati per studenti con disabilità
- 2 centri di formazione professionale ristrutturati e oggi accessibili a persone con disabilità

P E R S O N E C O I N V O L T E

121 giovani con disabilità

*169 persone hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto***Educazione, diritti e lotta alle disuguaglianze**

Il progetto Kujenga Amani ha consolidato e ampliato le attività che continuano a registrare un andamento positivo, con il coinvolgimento attivo di giovani e donne nei processi di dialogo, partecipazione e coesione sociale nelle regioni costiere di Tanga e Mtwara. Le iniziative hanno creato spazi inclusivi di confronto a livello comunitario e **attività di sensibilizzazione sui temi della pace e dell'uguaglianza**. Parallelamente, abbiamo

rafforzato il ruolo delle organizzazioni della società civile, sostenendole nello sviluppo di iniziative territoriali e nella promozione di dinamiche partecipative.

PRINCIPALI RISULTATI

- 7 campagne su peacebuilding e youth inclusion realizzate
- 5 associazioni della società civile rafforzate
- 5 progetti di associazioni locali implementati

PERSONE COINVOLTE

16.128 uomini e donne

57.241 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente del progetto

“Ho 33 anni e ho fondato Nachione Legal Consultants a Muheza (Tanga) per offrire assistenza gratuita su eredità, violenza di genere e contratti. Grazie al progetto Kujenga Amani, nel 2024 ho avuto la spinta per iniziare a dare supporto alle giovani atlete del Muheza Queens Football Club su temi importanti come la salute riproduttiva, la pace e l'empowerment. Inoltre, nel 2025 grazie ai dialoghi con i leader locali sono stata coinvolta nel comitato per la lotta alla Violenza di Genere del Ward di Mbaramo. Il mio lavoro aiuta gli anziani, i giovani e chi non può permettersi un avvocato. Collaboro con governi locali, ONG e squadre di calcio, e grazie alla formazione ricevuta da CEFA sono molto attiva sui social. In futuro vorrei espandere l'assistenza legale nelle aree a rischio di violenza di genere, formare una squadra femminile e organizzare un Career Day rivolto ai giovani. Kujenga Amani ha cambiato la mia vita, dandomi coraggio e conoscenza.”

ASHA MWIJUMA, CONSULENTE LEGALE DEL PROGETTO KUJENGA AMANI, TANZANIA



Tanzania, 2025

AFRICA MERIDIONALE

Mozambico

Staff operativo: 19 persone (17 collaboratori + 2 volontari)

35.631.000

Popolazione nazionale

5.200.000

Persone con malnutrizione

74,5%

Popolazione sotto la soglia di povertà

Il Paese continua ad essere in una situazione di grande fragilità: la povertà diffusa, la vulnerabilità climatica e il limitato accesso ai servizi di base, colpiscono molte persone, in particolare nelle aree rurali e periurbane. Nel Nord, soprattutto nella provincia di **Cabo Delgado**, **il protrarsi del conflitto continua a provocare sfollamenti**, aumentando la pressione sulle comunità ospitanti e incidendo sull'accesso a servizi e sulle opportunità economiche. Al tempo stesso gli eventi climatici estremi, come **la siccità e le piogge intense, compromettono i mezzi di sussistenza delle famiglie**, in particolare nel settore agricolo.

In questo contesto, CEFA interviene principalmente nei settori dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare, promuovendo modelli produttivi sostenibili che aumentino il reddito dei piccoli produttori e rafforzino la resilienza climatica, anche attraverso l'approccio dei Sistemi Agroforestali (SAF). Parallelamente, siamo impegnati nella promozione della pace e della coesione sociale, attraverso il coinvolgimento attivo di giovani, media e organizzazioni della società civile in iniziative di dialogo, partecipazione e prevenzione dei conflitti. CEFA inoltre sostiene le famiglie vulnerabili, con particolare attenzione a donne e minori, attraverso programmi di Sostegno a Distanza (SAD) volti a migliorare le condizioni di vita e l'accesso ai servizi di base.

DOVE CI TROVIAMO

Province di Sofala e Cabo Delgado. Distretti: Dondo, Caia, Beira (Sofala), Pemba, Mecufi, Metuge, Chiure (Cabo Delgado). Sedi: Beira (ufficio centrale), Pemba (succursale).

Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare

Nella provincia di Sofala, nel 2025 abbiamo realizzato attività di estensione del progetto FEM e avviato il nuovo progetto IRIS. Nell'ambito del progetto FEM, abbiamo organizzato **dimostrazioni culinarie e sessioni di educazione alimentare** con il coinvolgimento di 40 madri modello di quattro comunità (due nella città di Beira e due nella città di Dondo). In totale, abbiamo realizzato dimostrazioni culinarie e sessioni di sensibilizzazione nutrizionale a cui hanno partecipato 300 donne e 620 bambini. Parallelamente, **abbiamo realizzato orti familiari con le madri modello**, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza alimentare e la nutrizione delle famiglie. Le partecipanti hanno preso parte anche a sessioni formative su pratiche agroforestali, acquisendo competenze per una produzione agricola sostenibile. Abbiamo inoltre distribuito latte presso la scuola primaria Manuel Cambezo, nella città di Dondo.

Per il progetto IRIS, abbiamo avviato le attività preliminari: la presentazione del progetto alle comunità e alle autorità locali, l'identificazione dei beneficiari diretti e la formazione di gruppi per le attività di piscicoltura. Sono state inoltre individuate le aree per i campi dimostrativi e abbiamo avviato la preparazione dei terreni. Per le attività legate alla foraggicoltura, sono stati mappati gli allevatori appartenenti a tre cooperative lattiero-casearie.

PRINCIPALI RISULTATI

- 27 distribuzioni di latte realizzate nella scuola primaria
- 3.920 litri di latte pastorizzato distribuiti
- 16 dimostrazioni culinarie realizzate
- 16 sessioni di sensibilizzazione nutrizionale realizzate

PERSONE COINVOLTE

1.557 madri e bambini, alunne, alunni e produttori

4.685 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

Educazione, diritti e lotta alle disuguaglianze · Kujenga Amani

Nella provincia di Cabo Delgado, CEFA ha implementato il progetto Kujenga Amani per promuovere la partecipazione attiva dei giovani nei processi di costruzione della pace e rafforzare la coesione sociale. Nel 2025 abbiamo **creato diversi Club della Pace nelle scuole di Pemba e Metuge**, realizzato workshop di Teatro dell'Oppresso e tornei sportivi integrati con sessioni sulla prevenzione della violenza di genere, sui diritti dell'infanzia e sulla mediazione dei conflitti.

Nel distretto di Metuge abbiamo organizzato una Carovana di Pace, con incontri pubblici e attività di dialogo tra comunità, leader locali e istituzioni. Parallelamente, abbiamo condotto consultazioni comunitarie e istituzionali per l'elaborazione di un Policy Brief. Sei organizzazioni giovanili hanno ricevuto contributi per iniziative di peacebuilding, abbiamo realizzato training per la polizia su Human Rights-Based Approach e abbiamo attivato gruppi di lavoro per promuovere il ruolo dei giovani e la visibilità delle iniziative delle organizzazioni giovanili attraverso campagne mediatiche.

PRINCIPALI RISULTATI

- 20 Club della Pace istituiti nelle scuole di Pemba e Metuge
- 6 organizzazioni giovanili supportate per progetti di peacebuilding
- 1 Carovana di Pace realizzata nel distretto di Metuge

PERSONE COINVOLTE

4.357 giovani

16.685 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

“Sono membro e attivista dell'associazione Nthunge BIZ, una delle 6 organizzazioni della società civile locale supportate e finanziate da CEFA nell'ambito del progetto Kujenga Amani. Prima del 2018, prima di partecipare al progetto, la mia vita sembrava senza direzione, ma grazie al supporto di CEFA ho avviato un'attività di produzione di uniformi scolastiche. Oggi fornisco uniformi a molte famiglie, incluse quelle sfollate a causa del conflitto e permetto a tanti bambini di continuare a studiare. Ho un reddito stabile anche perché grazie alle formazioni in gestione d'impresa ed educazione finanziaria ho imparato a pianificare, gestire i guadagni e sviluppare la mia attività. Applico queste competenze ogni giorno e sto formando altri giovani nella mia sartoria. Il mio obiettivo è continuare ad ampliare questa attività e spero in un futuro in cui più giovani possano avere accesso a mezzi di sostentamento e contribuire allo sviluppo della propria comunità.”

AQUIMO AUGUSTO, 22 ANNI, QUARTIERE MANONO, DISTRETTO DI METUGE, MOZAMBICO

FOCUS PROGETTO

Kujenga Amani – Building Peace on the Swahili Coast

Realizzato lungo la costa swahili in Kenya, Tanzania e Mozambico, il progetto triennale ha l'obiettivo di rafforzare la coesione sociale e prevenire l'estremismo violento. Le attività sono finanziate dall'Unione Europea e implementate da un consorzio di organizzazioni.

In Kenya: l'intervento, centrato su approcci youth-led, ha coinvolto giovani leader, organizzazioni della società civile, media locali, leader religiosi e comunitari, donne e attori della sicurezza a beneficio delle comunità costiere. Sono stati creati peace club nelle scuole, tornei sportivi e finanziati percorsi di capacity building per le organizzazioni locali. Il progetto ha coinvolto 18.359 persone nelle contee di Likoni, Kisauni, Msambweni e Matuga.

In Tanzania: il progetto ha sviluppato le capacità di leadership di giovani e donne nei processi di costruzione della pace e di dialogo, con 2 campagne mediatiche nelle regioni di Tanga e Mtwara e 16.128 persone coinvolte direttamente. I beneficiari indiretti sono 57.241.

In Mozambico: attivo nella provincia di Cabo Delgado, il progetto ha creato 20 Club della Pace nelle scuole, workshop di Teatro dell'Oppresso, campagne mediatiche e dialoghi comunitari. Abbiamo realizzato una carovana di pace e supportato 6 organizzazioni giovanili coinvolgendo direttamente 4.357 giovani e indirettamente 16.685 beneficiari.



Mozambico, 2025

SUD E CENTRO AMERICA

Guatemala

Staff operativo: 2 persone

18.916.928

Popolazione nazionale

57%

Popolazione sotto la soglia di povertà

4.300.000

Persone in insicurezza alimentare

Il Paese affronta una grave condizione di povertà e milioni di persone vivono in condizioni di insicurezza alimentare. Inoltre, è uno dei paesi dell'America Latina in cui la qualità dell'insegnamento e del settore educativo è più carente. Gli scarsi investimenti nell'istruzione, la mancanza di formazione degli insegnanti, il difficoltoso accesso alla scuola e l'alto tasso di abbandono scolastico, colpiscono soprattutto le zone rurali e indigene, diminuendo la qualità dell'istruzione e quindi le possibilità di crescita.

Le donne, le bambine e le ragazze, soprattutto se indigene, vivono gravi situazioni di disagio, oppressione e violenza. Gli abusi, nella maggior parte dei casi domestici, vissuti dalle donne fin dalla giovanissima età, alimentano il fenomeno delle gravidanze precoci indesiderate, dell'abbandono scolastico, della conseguente esclusione dal mercato del lavoro e della dipendenza economica.

In questo contesto **CEFA promuove e tutela il diritto all'istruzione, alla salute e al lavoro.** Siamo presenti soprattutto nella regione del Quiché, concentrando la nostra attenzione sulle famiglie delle aree rurali che soffrono una condizione di storica discriminazione. Per sostenere la scolarizzazione abbiamo creato un programma di sostegno a distanza che ha permesso a oltre 700 ragazze di portare a termine i cicli di studio aiutando le rispettive famiglie, spesso non in grado di far fronte alle spese educative.

DOVE CI TROVIAMO

Santa Cruz del Quiché

“Mio marito è morto a causa del COVID 6 anni fa e sono vedova, con nove figli. Sono entrata nel programma di CEFA circa dieci anni fa e da allora ho partecipato a molti laboratori e corsi di formazione. Grazie a CEFA ho capito che anche le donne hanno diritti – all'educazione, alla salute, all'alimentazione, alla partecipazione, diritti sessuali e riproduttivi. E anche il mio ruolo di madre è cambiato: ho smesso di usare la violenza e ho cominciato a parlare con i miei figli. Questo percorso ha trasformato il mio modo di pensare: ho imparato a vedere la realtà con occhi diversi. Oggi sono membro del consiglio dei genitori della scuola, dove aiuto nella gestione della mensa. Sono anche madre guida in un'istituzione che sostiene altre donne con distribuzioni di alimenti. Ho ricevuto galline, un pollaio, piccoli mulini, eco-filtri per l'acqua, alberi da frutto, materiali da costruzione, sementi e persino un porcile. Ho imparato a preparare shampoo, sapone, pomate con i prodotti naturali, a piantare alberi da frutto e a creare il compost organico per le mie coltivazioni e ho condiviso tutti questi insegnamenti con altre mamme.”

LASTOR EQUILA, DAL VILLAGGIO CARRIZAL, NEL DIPARTIMENTO DEL QUICHÉ

SOSTEGNO A DISTANZA

L'idea che ciascuno possa ogni giorno contribuire a costruire il futuro del mondo accompagna CEFA da tantissimi anni. Per questo sosteniamo persone lontane nello spazio, ma non nel cuore, donando in maniera continuativa. Il sostegno a distanza consente di programmare attività a lungo termine, portando risultati efficaci e duraturi nel tempo: un aiuto certo e costante che consente alle bambine in Guatemala di andare a scuola anche quando il reddito familiare non lo permetterebbe; ad una madre in Mozambico di coltivare ciò che serve a integrare l'alimentazione dei suoi figli; ad un padre in Tanzania di aprire una piccola bottega, grazie all'arrivo dell'elettricità nel suo villaggio.



Guatemala, 2025

S U D E C E N T R O A M E R I C A

Ecuador

Staff operativo: 6 persone

18.289.896

Popolazione nazionale

21%
Popolazione in condizione di povertà
(8% povertà estrema)
450.000
Bambini e giovani esclusi dal sistema
educativo

La crisi in questo Paese non è più un fenomeno emergenziale, ma una realtà consolidata che colpisce la società da anni, senza che si intravedano segni concreti di ripresa economica o sociale. L'economia nazionale è caratterizzata da una fragilità cronica e il **mercato del lavoro** è fortemente polarizzato: **oltre il 60% della popolazione attiva sopravvive nel settore informale, priva di tutele e diritti**. La povertà è ormai una condizione persistente per ampie fasce della popolazione e migliaia di bambini e giovani sono fuori dal sistema educativo a causa della violenza, della migrazione interna e della pressione di bande criminali. Questo fenomeno alimenta un ciclo di esclusione che mina le prospettive di sviluppo futuro del Paese.

Anche la crisi economica è strettamente legata alla crescente presenza di bande criminali dedite al traffico di droga. Nel 2025 il tasso di omicidi è aumentato e oggi è il più alto in America Latina (50,9 per 100.000 abitanti). Questa spirale di violenza continua a paralizzare lo sviluppo locale e a generare un clima di insicurezza perenne che colpisce direttamente anche le attività produttive. Inoltre, la siccità estrema e la mancanza di manutenzione delle infrastrutture continuano a causare blackout sistematici.

Nelle zone rurali dove CEFA opera, queste problematiche stanno stravolgendo la quotidianità delle persone e la povertà estrema ha raggiunto il 37% della popolazione. Per rispondere a questa crisi prolungata, **promuoviamo l'agricoltura sostenibile e la sicurezza alimentare supportando le filiere di cacao, di caffè e di banana** con sistemi produttivi sostenibili. Inoltre, rafforziamo le capacità gestionali e commerciali delle associazioni di produttori e delle microimprese per favorire il loro inserimento nel mercato.

DOVE CI TROVIAMO

Regioni: Amazzonia, Sierra e Costa. Province: Sucumbíos, Orellana, Napo, Imbabura, Carchi e Esmeraldas. Sede: Ufficio Lago Agrio.

Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare

Il lavoro svolto nel 2025 ha consolidato i risultati produttivi degli anni precedenti, trasformando le pratiche agricole in un sistema resiliente e redditizio. Nel caso delle organizzazioni beneficiarie del Progetto AGROIN, iniziato nel 2022 e concluso nel 2025, **i dati dimostrano un importante incremento delle produttività nelle varie filiere produttive: 73% nel caso del cacao, 48% nel caffè robusta e 25% nel platano**. Diverse organizzazioni hanno incrementato le loro capacità gestionali e 5 di loro utilizzano stabilmente il Sistema Amministrativo Commerciale (SAC), il software creato da CEFA. Centinaia di persone hanno partecipato ad attività di formazione e assistenza tecnica attraverso le "Scuole di Campo" e le visite mirate, consolidando l'adozione di "Buone Pratiche Agroecologiche". Un pilastro fondamentale del 2025 è stato il potenziamento delle biofabbriche associative e dei laboratori per la produzione di microrganismi antagonisti.

PRINCIPALI RISULTATI

- 13 organizzazioni rafforzate nelle loro capacità gestionali
- 3 biofabbriche associative potenziate
- 4 laboratori per la produzione di microrganismi antagonisti potenziati

PERSONE COINVOLTE

1.096 agricoltori e agricoltrici

14.560 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

Sviluppo economico inclusivo e lavoro dignitoso

Nel 2025, CEFA ha lavorato per incrementare le capacità gestionali e commerciali delle associazioni di produttori e delle microimprese e per favorire l'inserimento nei mercati in un contesto economico ostile. **L'aumento della resa delle coltivazioni**, unito alla **capacità di negoziare prezzi migliori**, grazie alla qualità del prodotto post-raccolta, **ha permesso di far crescere il reddito degli agricoltori**. Abbiamo formato le persone in gestione di impresa e facilitato il loro accesso al mercato (anche internazionale) e abbiamo creato imprese formate da giovani e donne, vincolate alle organizzazioni e alle filiere produttive.

PRINCIPALI RISULTATI

- 7 micro-imprese create, formate da giovani e donne
- 50% aumento del reddito medio degli imprenditori coinvolti

PERSONE COINVOLTE

101 persone, principalmente giovani e donne

FOCUS PROGETTO**AGROIN – Agronegocio Inclusivo y Sostenible**

Il progetto AGROIN, finanziato dal Fondo Italo Ecuatoriano per lo Sviluppo Sostenibile FIEDS e concluso nel dicembre 2025, ha coinvolto 13 organizzazioni delle provincie di Sucumbíos e Orellana (regione amazzonica) e Imbabura, Carchi ed Esmeralda nella zona di transizione fra Sierra e Costa. Sono territori caratterizzati da un alto potenziale agricolo, ma afflitti da insicurezza perenne e da un limitato accesso ai mercati. **L'intervento ha trasformato l'agricoltura di sussistenza in un modello di agrobusiness inclusivo**, capace di generare un reddito dignitoso per migliaia di beneficiari e di rafforzare la stabilità sociale. CEFA ha lavorato nelle filiere di cacao, caffè e banana, aumentandone le capacità produttive e utilizzando sistemi agroecologici. Allo stesso tempo, abbiamo migliorato le capacità organizzative e di gestione delle associazioni e le loro capacità di commercializzazione. Per attrarre i giovani e facilitare il ricambio generazionale abbiamo puntato sull'innovazione mettendo a disposizione un software per la gestione e la trasparenza associativa, rafforzando le biofabbriche e i laboratori di microrganismi e realizzando corsi di formazione in gestione aziendale e marketing digitale.

PRINCIPALI RISULTATI AGROIN

- 73% aumento medio della produttività per ettaro delle coltivazioni di cacao
- 48% aumento medio della produttività per ettaro del caffè robusta
- 25% aumento medio della produttività per ettaro del platano

PERSONE COINVOLTE

1.000 agricoltori e agricoltrici

“Ho 29 anni e sono presidentessa di un'impresa che produce cioccolato con il marchio Charapa. Grazie ai nuovi macchinari forniti da CEFA, abbiamo aumentato la nostra capacità produttiva e il loro supporto ci ha permesso di ridurre i costi e di generare un margine di profitto maggiore rispetto al passato. Lo sviluppo di nuovi prodotti ha avuto un impatto significativo sul nostro sistema organizzativo e la formazione su marketing e gestione di impresa ci ha permesso di chiarire molti dubbi rispetto alla presentazione dei nostri prodotti e ora possiamo applicare strategie di marketing digitale efficaci. CEFA ci ha supportato anche nella gestione del sistema di vendita, ottimizzando le informazioni di produzione, commerciali e contabili e oggi abbiamo un controllo preciso sulle chiusure di cassa e sui nuovi clienti.”

ISLANDIA CALERO, PRESIDENTE DELL'IMPRESA "MANOS LABRADORAS CHOCOLATE CHARAPA" DELL'ASSOCIAZIONE APROCEL



Ecuador, 2025

EUROPA

Italia

Staff operativo: 3 collaboratori attivi sui progetti ECG

61,9/100

Punteggio Gender Equality Index (12° posto UE)

75,6%

Tasso di attività maschile (vs 57,6% femminile)

63,4

Media europea Gender Equality Index

Nel nostro Paese le disuguaglianze, in particolar modo quelle di genere, rimangono una sfida strutturale, nonostante i progressi legislativi e sociali degli ultimi anni. Secondo l'European Institute for Gender Equality, nel 2025 l'Italia è ben sotto la media europea nel Gender Equality Index. Le criticità sono particolarmente marcate nel mercato del lavoro: **le donne, pur con livelli di istruzione superiori rispetto agli uomini, sono più spesso costrette a lavorare su part-time involontari, hanno minori possibilità di carriera, un salario più basso e una presenza limitata nei ruoli decisionali.**

Le disuguaglianze poi aumentano in presenza di altre vulnerabilità, ad esempio tra le persone migranti le donne registrano un tasso di occupazione molto inferiore agli uomini. In sostanza, anche in Italia stereotipi e discriminazioni continuano a limitare la piena partecipazione sociale, economica e culturale delle donne.

In questo scenario, **CEFA risponde all'urgenza di promuovere inclusione sociale e parità di genere, attraverso approcci innovativi e partecipativi.** Nel settore di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) utilizziamo metodologie e strumenti di educazione non formale ovvero strumenti di sensibilizzazione, dialogo interculturale e partecipazione attiva capaci di stimolare consapevolezza e di generare un cambiamento concreto, in particolare tra giovani e donne.

DOVE CI TROVIAMO

Italia (Bologna), Grecia, Tunisia.

Educazione, diritti e lotta alle disuguaglianze

Nel 2025, CEFA ha promosso diritti, educazione e parità di genere, coinvolgendo giovani, donne, studenti e studentesse e docenti di scuole secondarie. Abbiamo realizzato laboratori creativi e workshop di formazione basati su metodologie non formali e innovative come il teatro partecipativo, il videomaking e l'illustrazione.

Abbiamo realizzato workshop sul project management, performances artistiche e teatrali, eventi pubblici per contrastare le discriminazioni e micro-progetti implementati direttamente da ragazzi e ragazze. Tutti i partecipanti hanno sperimentato in prima persona la decostruzione di stereotipi, sviluppando nuove narrazioni e confrontandosi su discriminazioni di genere ed esclusione sociale. Le attività hanno valorizzato spazi pubblici e aperti, riducendo consumi energetici e impatto ambientale, trasformando l'apprendimento in esperienze concrete e partecipative. Il nostro approccio ha stimolato consapevolezza, cittadinanza attiva e comportamenti virtuosi, rafforzando il senso di comunità e promuovendo una cultura di inclusione e sostenibilità.

PRINCIPALI RISULTATI

- 1 residenza artistica culturale inaugurata
- 9 laboratori realizzati
- 16 percorsi di apprendimento nelle scuole realizzati

PERSONE COINVOLTE

853 giovani studenti, studentesse e docenti

FOCUS PROGETTO

Street Harmony

L'iniziativa nasce dal riconoscimento che le discriminazioni di genere sono profonde e diffuse in molte società euromediterranee e che **strumenti artistici e creativi possono favorire una riflessione collettiva, stimolando inclusione e cittadinanza attiva**. Il progetto è stato realizzato in Italia, Grecia e Tunisia, in partenariato con OSC locali, con l'obiettivo di promuovere il dialogo interculturale e affrontare la discriminazione di genere attraverso il teatro di strada. Nel 2025, 15 attori e attrici amatoriali (5 per ogni Paese) hanno partecipato a un workshop intensivo sulle tecniche del teatro di strada, confrontandosi su come rappresentare la discriminazione di genere nei propri contesti locali. Una "residenza artistica" di 5 giorni ad Atene, durante la quale tutti i partecipanti hanno sperimentato approcci creativi per raccontare storie di vita reale e riflettere sulle dinamiche di giudizio e discriminazione. Le attività, realizzate attraverso metodologie di educazione non formale e scambio interculturale, hanno favorito l'incontro tra artisti con background diversi e preparato i gruppi alla creazione di performance da portare nei rispettivi Paesi. In Italia, la performance è stata realizzata nello spazio pubblico di Bologna, coinvolgendo cittadini e cittadine e stimolando riflessioni dirette sul tema della parità di genere. Queste azioni hanno rafforzato competenze artistiche, promosso l'inclusione sociale e accresciuto la consapevolezza nelle comunità locali, sottolineando il valore del teatro come potente strumento di dialogo e cambiamento sociale.

PRINCIPALI RISULTATI STREET HARMONY

→ 1 residenza artistica organizzata ad Atene

PERSONE COINVOLTE

62 tra attori, attrici e cittadini

1.000 uomini, donne e bambini hanno beneficiato indirettamente dei risultati del progetto

“Il progetto Street Harmony mi ha coinvolto in un percorso di crescita e consapevolezza sul tema della discriminazione di genere che, aldilà della performance realizzata, sto cercando di portare avanti nella sfera quotidiana. Ho infatti acquisito un uso più inclusivo del linguaggio poiché ho maturato la convinzione che il comportamento e le azioni sono anche la diretta conseguenza di ciò che si dice e di come viene detto. Grazie al progetto oggi ho imparato a non dare nulla per scontato e a mettere sempre in discussione lo stereotipo, nel tentativo di evitare il pregiudizio. Nel periodo di residenza ad Atene, ho riscontrato in prima persona il potenziale del fare teatro a contatto diretto con il pubblico, in questo caso in strada. Rispetto al tema della discriminazione femminile, credo che il principale ostacolo sia il riconoscimento stesso della condizione in cui le donne si trovano e apprezzo il lavoro di CEFA perché, per prima cosa insegna a riconoscere la discriminazione. In Italia servirebbe un'educazione continua su questi temi, poiché la donna, oggi ha ancora bisogno di legittimare i propri traguardi, soprattutto in ambito lavorativo, di motivare le proprie scelte di vita e di rispondere alle aspettative sociali.”

TERESA BELVEDERESI, ATTRICE DEL GRUPPO ITALIANO STREET HARMONY



Charity Dinner, Palazzo di Varignana 2025



Riempi il piatto vuoto, Bologna 2025



Riempi il mondo di verde, Modena 2025

COMUNITÀ E SOSTENITORI

Comunicazione e Raccolta Fondi

In un contesto globale attraversato da crisi, conflitti e crescenti disuguaglianze, comunicare non significa solo raccontare ciò che facciamo, ma creare connessioni autentiche tra persone, costruire fiducia e rendere visibile il valore dell'impegno sociale. La comunicazione e la raccolta fondi devono dare voce ai bisogni, trasformarli in azioni e coinvolgere una comunità sempre più ampia.

Le emergenze globali rischiano di saturare l'attenzione, lasciando in secondo piano le sfide quotidiane che affrontiamo nei territori in cui operiamo. Eppure, proprio in questo scenario, **abbiamo scelto di continuare a comunicare con chiarezza e responsabilità, restituendo centralità alle persone, alle loro storie e ai cambiamenti generati insieme.** E, anche nel 2025, nonostante il clima internazionale complesso, abbiamo trovato lo spazio per narrare storie di cooperazione, resilienza e sviluppo. La nostra strategia si è fondata su un principio semplice ma esigente: parlare con autenticità raccontando progetti concreti, risultati misurabili, ma anche percorsi complessi, fatti di ostacoli e progressi. È in questa narrazione onesta che si costruisce una relazione duratura con chi decide di sostenerci. Una relazione che non si esaurisce nella donazione, ma si traduce in partecipazione, condivisione e corresponsabilità.

I risultati di quest'anno confermano l'efficacia di questo approccio. **La crescita del numero di sostenitori e volontari** non è solo un dato, ma il **segnale di una comunità che si riconosce nei nostri valori** e sceglie di farne parte. Ogni contributo, ogni gesto di fiducia, è un passo in più verso l'obiettivo comune di migliorare le condizioni di vita delle persone e affrontare le grandi sfide del nostro tempo.

In queste pagine raccontiamo come la comunicazione e la raccolta fondi abbiano sostenuto e amplificato la nostra missione: non solo strumenti operativi, ma leve strategiche per generare cambiamento, rafforzare legami e costruire futuro.

23.000 Iscritti newsletter	16.850 Follower Facebook	6.300 Follower LinkedIn	4.500 Follower Instagram	28.349 Copie giornale CEFA
--------------------------------------	------------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	--------------------------------------

Raccolta Fondi

Appelli per il sostegno ai progetti

Gli appelli ai sostenitori e ai nuovi contatti acquisiti nel corso dell'anno si sono focalizzati sui bisogni più urgenti. Nello specifico, in primavera, abbiamo chiesto a tutti i nostri sostenitori di aiutarci in un momento di grande complessità causato dall'aumento dei bisogni globali e dal calo dei finanziamenti pubblici. Per continuare il nostro impegno e garantire un futuro ai progetti, abbiamo diffuso un **appello straordinario** per non fermare la missione di solidarietà che da oltre 50 anni CEFA porta avanti raggiungendo migliaia di persone in 11 paesi del mondo. Nell'appello autunnale, invece, abbiamo raccontato il bisogno di **"Acqua per crescere"** in Somalia e siamo riusciti a portare acqua pulita e sistemi di irrigazione in sette villaggi che soffrono di una crisi climatica cronica. Siamo così riusciti a rispondere ai bisogni concreti e urgenti di bambini, famiglie e intere comunità.

“Prima del pozzo noi donne e i nostri bambini dovevamo camminare per ore per trovare acqua, spesso sporca. Ora abbiamo più tempo per coltivare i nostri campi e i nostri figli non saltano più la scuola.”

FADUMA, SOMALIA

1.245

Donazioni ricevute nel 2025

560.431 €

Fondi raccolti

Il contributo dei grandi donatori

I grandi donatori, che ci sostengono con generosità e costanza, nel 2025 hanno dato un importante contributo. A giugno abbiamo chiesto loro di essere al nostro fianco nei progetti agricoli in Etiopia, dove i tagli voluti dall'amministrazione americana hanno aggravato la crisi umanitaria. Sono stati al nostro fianco anche quando a Natale ci siamo rivolti a loro chiedendogli di aiutarci a realizzare **"Un orto per crescere"** in venti scuole della Tanzania. Non solo ci hanno sostenuto per gli orti, ma hanno contribuito a **realizzare un pozzo, in tre delle venti scuole**, garantendo accesso all'acqua pulita e sicura.

494

Donazioni ricevute

392.460 €

Fondi raccolti

Un Natale da leccarsi i baffi

L'ormai tradizionale campagna natalizia ci ha visto impegnati nella distribuzione di panettoni e pandori a sostegno dei progetti in Mozambico. Per il confezionamento abbiamo utilizzato le shopper africane cucite dalle mamme tanzane di bambini con disabilità, garantendo qualità e inclusione sociale lungo tutta la filiera. Grazie al **prezioso contributo degli Amici del CEFA**, nel 2025, abbiamo registrato un importante incremento e attivato **31 banchetti sul territorio**. Fondamentale è stata la collaborazione con **i 5 negozi Granarolo** che, insieme ad altri partner, hanno ospitato la campagna in diverse città, permettendoci di raggiungere nuovi pubblici. Coi fondi raccolti abbiamo distribuito latte nella scuola elementare Emanuel Cambezo di Dondo, duramente colpita dal ciclone Idai: nel primo trimestre, 561 bambini hanno ricevuto regolarmente un bicchiere di latte a settimana.

4.363

Prodotti dolciari distribuiti

1.360

Litri di latte distribuiti (scuola Emanuel Cambezo)

A te l'uovo, a loro la gallina

Nel corso della campagna di Pasqua abbiamo distribuito 3.427 prodotti solidali. Il confezionamento è stato curato con attenzione, coinvolgendo la Cooperativa Arcobaleno e utilizzando materiali prodotti in Tanzania, come shopper e federe artigianali, per sostenere le comunità locali. Anche per questa campagna, fondamentale è stato il contributo di Granarolo e l'impegno di sostenitori e volontari che hanno organizzato banchetti sul territorio. L'iniziativa aveva lo scopo di migliorare la sicurezza alimentare e l'autosufficienza delle famiglie vulnerabili nel distretto di Iringa, in Tanzania. **Coi fondi raccolti, abbiamo distribuito mangiatoie, abbeveratoi, kit veterinari e galline ovaiole a centinaia di famiglie** e insieme al supporto materiale abbiamo realizzato corsi di formazione sull'allevamento domestico. Oggi le famiglie possono contare su una produzione

costante di uova fresche, fondamentali per migliorare l'alimentazione dei bambini e per creare nuove opportunità di reddito.

2.207 Uova al cioccolato distribuite	1.220 Colombe distribuite	600 Famiglie sostenute
--	-------------------------------------	----------------------------------

Bomboniere solidali

Le bomboniere solidali sono state la seconda fonte di nuovi sostenitori. Delle 96 persone che hanno reso solidali le proprie feste, il 69% non conosceva CEFA e ci ha contattato tramite il nostro portale dedicato www.bomboniere-solidali.org. Le prime Comunioni sono l'evento per cui sono arrivati più ordini, che provengono da persone di 16 regioni italiane.

96 Ordini ricevuti nel 2025	17.957 € Fondi raccolti
---------------------------------------	-----------------------------------

Eventi

Riempi il piatto vuoto · Bologna, 11 ottobre 2025

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione abbiamo realizzato il nostro tradizionale evento di pixel art urbana: decine di volontari, studenti, associazioni e cittadini hanno riempito simbolicamente il piatto vuoto più grande del mondo per ricordare che nel mondo, **733 milioni di persone soffrono ancora la fame**. L'edizione 2025, dal titolo "**Viaggio perché ho fame**", ha posto l'accento sul legame tra fame e migrazioni, ricordando che la ricerca di cibo e di condizioni di vita dignitose sono spesso la ragione che spinge le persone a lasciare la propria terra. Secondo i dati delle Nazioni Unite, 304 milioni di persone hanno intrapreso un percorso migratorio a livello globale. In Africa, ogni anno si spostano 29 milioni di persone, di cui l'86% restano all'interno del continente africano.

"Quando i raccolti falliscono e non c'è cibo per i propri figli, partire diventa l'unica scelta possibile" ha sottolineato Francesco Tosi, Presidente di CEFA. "Fermare la fame significa dare alle persone la possibilità di scegliere di restare, costruendo futuro e dignità nei loro Paesi." Con un contributo di 5 euro, i cittadini hanno riempito un piatto vuoto in Piazza Maggiore e, contemporaneamente, donato cibo alle mense di Bologna (Antoniano, Caritas, Cucine Popolari, Opera Padre Marella, Sant'Egidio, Emporio Bologna). Il ricavato ha sostenuto i progetti di CEFA nell'East Africa, dove lavoriamo per migliorare la sicurezza alimentare, rafforzare la resilienza agricola e offrire opportunità di reddito sostenibile. Le donazioni hanno permesso di fornire macchinari agricoli, realizzare pozzi e canali di irrigazione, avviare formazioni per agricoltori e agricoltrici e promuovere la coltivazione di orti familiari e la produzione di miele, coinvolgendo in particolare le donne.

25.033 € Fondi raccolti	80 Carrelli riempiti	11 Mense solidali supportate	132 Volontari presenti
-----------------------------------	--------------------------------	--	----------------------------------

Riempi il mondo di Verde · Modena, 15 novembre 2025

In occasione della giornata dedicata all'ambiente, abbiamo promosso una **riflessione sul futuro del pianeta**, per sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema della crisi climatica e sul ruolo concreto che ognuno può avere

nel cambiamento. Cuore dell'iniziativa è stata l'installazione allestita in Piazza Mazzini a Modena: abbiamo realizzato **un grande mondo verde di 12 metri di diametro composto da 1.000 piante aromatiche e 1.500 vasi**. L'opera ha rappresentato simbolicamente il rapporto tra la CO₂ emessa ogni anno dall'Italia – circa 375 milioni di tonnellate – e la capacità di assorbimento delle foreste italiane, che compensano solo il 12,3% delle emissioni. I cittadini hanno contribuito a "riempire il mondo di verde" acquistando le piante. Il ricavato è stato destinato a nuovi progetti di riforestazione in Mozambico e a Modena.

La mattinata è proseguita con il convegno "Economia in rosso ma pianeta più verde?", ospitato presso la Sala Consiliare del Comune di Modena. Dopo i saluti istituzionali di Antonio Carpentieri e Francesco Tosi, sono intervenuti Giulio Boccaletti, Alessandro Bratti, Gian Luca Galletti, Vittorio Molinari e Alice Fanti. A moderare il dibattito è stato Patrizio Roversi.

"Riempi il mondo di verde" ha rappresentato un invito collettivo a riflettere sulla necessità di costruire un futuro più sostenibile, nel quale ambiente, comunità ed economia possano crescere insieme. Durante questa giornata abbiamo potuto contare sul prezioso sostegno dell'amministrazione comunale del Comune di Modena, insieme all'Assessore all'Ambiente Molinari, di LegaAmbiente, di Coop Alleanza e di EmilBanca.

Charity Dinner "Aggiungi un miliardo di posti a tavola" • Bologna, 1 ottobre 2025

Anche quest'anno abbiamo avuto la preziosa occasione di organizzare una cena di solidarietà presso la suggestiva location di Palazzo di Varignana a Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna. Nel corso della serata, gli ospiti hanno gustato l'aperitivo ascoltando il racconto del progetto degli orti scolastici dalla voce narrante di John Kamonga, Presidente della società elettrica Matembwe Village Company, in Tanzania, per poi proseguire con la cena seduta coi piatti dello chef Max Poggi e della cucina di Varignana, con il tocco della pasticceria di Francesco Elmi. **Con il sostegno dei 120 ospiti presenti abbiamo realizzato 1 pozzo con sistema di pompaggio a energia solare nella scuola di Kitowo e 3 orti scolastici presso altrettante scuole del Distretto di Kilolo**. Abbiamo poi formato più di 350 studenti e le loro comunità su tecniche di agricoltura sostenibile.

Giovanni Bersani, la vita, il pensiero, le opere • Bologna, 6–25 maggio 2025

Giovanni Bersani è stato uomo di fede, un politico appassionato, un promotore instancabile della solidarietà internazionale. Per celebrare il suo lavoro e il suo impegno abbiamo realizzato una mostra a Palazzo d'Accursio (Piazza Maggiore 6, Bologna). Attraverso immagini, parole e testimonianze, il percorso espositivo invitava a riflettere sull'**eredità di un protagonista della storia sociale e politica del nostro Paese**, sempre guidato dalla ricerca del Bene Comune.

"È Solo Acqua" • Bologna, luglio–ottobre 2025

La mostra, realizzata sotto la Tettoia Nervi in Piazza Lucio Dalla a Bologna, ha rappresentato un'esperienza di viaggio, **una testimonianza dei cambiamenti nella vita quotidiana dopo l'arrivo dell'acqua nei villaggi di West Pokot, in Kenya**, dopo 6 anni di siccità cronica. Il progetto dall'inizio aveva dell'incredibile: portare 43 km di tubi a mano e tonnellate di cemento a dorso d'asino fino alla sorgente e ai villaggi nell'altopiano impervio di Kilaan, a 3.000 metri. Ma alla fine ci siamo riusciti, e abbiamo costruito 1 acquedotto, 5 fontane comuni, 4 abbeveratoi per il bestiame. Abbiamo collegato 256 rubinetti ad altrettante case e a 2 scuole, portando l'acqua a 5 villaggi e raggiungendo complessivamente circa 10.000 persone.

Se i numeri, da soli, trasmettono un messaggio preciso, serviva anche altro per capire come cambia una vita. Per questo tre fotografi kenioti hanno aderito al progetto da cui ha preso vita questa mostra. Andrew Mageto, Alfred Wango e Michael Kariuki ci hanno offerto una testimonianza visiva e narrante delle trasformazioni nella vita di tutti i giorni a West Pokot. La mostra è stata curata di Gabriele Fiolo, in collaborazione con l'associazione "Tempo Diaframma APS". Non è mai solo acqua. È vita, è scuola, è futuro.

LA NOSTRA COMUNITÀ

Volontari

Sono 280 le persone che nel 2025 hanno sostenuto le attività di CEFA donando il proprio tempo e le proprie capacità.

Il loro contributo è un regalo prezioso: le città in cui sono più presenti e attivi sono Bologna, Modena, Parma e Ferrara, con persone presenti anche nelle città di Roma e Milano. **Sono stati protagonisti durante le giornate nelle piazze e nelle campagne di Natale e di Pasqua.** Di grande valore è anche il contributo di chi ci affianca in ufficio, con costanza e quotidianità, per confezionare le bomboniere solidali, sistemare i gadget, inserire contatti nel database, imbustare le lettere di ringraziamento, svolgendo tutte quelle piccole mansioni che, come in un puzzle, permettono di costruire un bellissimo quadro. Il nostro grazie per loro non sarà mai sufficiente e la bontà e la solidarietà che mettono in ogni gesto è difficile da spiegare, si può solo toccare con mano stando in loro compagnia.

Amici del CEFA

“L’Associazione Amici del CEFA dal 2020 unisce amici e volontari che hanno scelto di dedicare un po’ del proprio tempo e delle proprie risorse per sostenere attivamente i progetti CEFA per le comunità rurali del mondo. Ma scegliere il volontariato è anche molto di più: significa testimoniare che la solidarietà è una scelta di come affrontare le sfide della nostra società e del mondo, significa affermare attraverso il proprio operato che supportare l’autodeterminazione dell’Altro e la crescita di tutte e tutti porta maggiore benessere, anche per me. CEFA sta attraversando un importante passaggio di trasformazione insieme ad altre organizzazioni, rinnovando attraverso l’esempio il messaggio della cooperazione come visione di orizzonti sempre più ampi, insieme agli altri; gli Amici del CEFA accompagnano questa nuova avventura con la passione di sempre.”

LUCIA COSTA, PRESIDENTE AMICI DEL CEFA

Modena CEFA e gruppi di appoggio

Siamo inoltre affiancati instancabilmente da Modena CEFA il cui referente è Eugenio Messori (modena-CEFA@libero.it). Il Modena CEFA nasce nel 1987 dopo varie missioni di una decina di volontari modenesi in Tanzania, missioni che prevedevano la costruzione di un mangimificio annesso ad un allevamento avicolo, da allora il loro supporto non si è mai fermato.

GRUPPI DI APPOGGIO 2025

- Gruppo CEFA Ferrara
- Gruppo CEFA Parma
- Gruppo CEFA Roma

GRAZIE

Nel 2025 sono stati 2.392 i donatori e le donatrici privati che hanno contribuito a realizzare le attività descritte in questo bilancio sociale. A tutti loro va il nostro grazie.



BILANCIO D'ESERCIZIO 2025

Stato Patrimoniale

CEFA ETS – Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura • Codice Fiscale: 01029970371

Bilancio degli enti del terzo settore per l'anno 2025

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2025		
Descrizione	2025	2024
ATTIVO		
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	700	900
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
Totale immobilizzazioni immateriali	–	–
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	278.726	278.726
2) Impianti e macchinari	–	–
3) Attrezzature	616	2.213
4) Altri beni	–	–
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	–	–
Totale immobilizzazioni materiali	279.341	280.939
III - Immobilizzazioni finanziarie		
a) Altre imprese	5.058	5.049
Totale immobilizzazioni finanziarie	5.058	5.049
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	284.399	285.988
C) Attivo circolante		
I – Rimanenze		
Totale rimanenze	–	–
II – Crediti		
3) Verso enti pubblici	885.251	1.408.398
4) Verso soggetti privati per contributi	76.956	231.428
5) Verso enti della stessa rete associativa	44.729	60.167
6) Verso altri enti del Terzo settore	275.782	782
12) Verso altri	993.973	935.804
Totale crediti	2.276.692	2.636.579
III - Attività finanziarie non immobilizzazioni		
Totale	–	–
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	3.460.710	1.319.820
3) Danaro e valori in cassa	5.091	9.245

Totale disponibilità liquide	3.465.801	1.329.065
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	5.742.493	3.965.645
D) Ratei e risconti attivi	9.509	7.097
TOTALE ATTIVO	6.037.101	4.259.630
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	48.858	45.058
II - Patrimonio vincolato		
Totale patrimonio vincolato	–	–
III - Patrimonio libero		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	16.825	166.107
Totale patrimonio libero	16.825	166.107
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	2749	-149.282
TOTALE PATRIMONIO NETTO	68.433	61.883
B) Fondi per rischi e oneri		
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	–	–
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	375.152	335.600
D) Debiti		
1) Debiti verso banche	342.340	111.875
4) Debiti verso enti della stessa rete associativa	90	964
6) Acconti	4.820.968	3.124.931
7) Debiti verso fornitori	58.295	81.845
9) Debiti tributari	37.931	34.021
10) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	51.227	52.375
11) Debiti verso dipendenti e collaboratori	35.894	3.139
12) Altri debiti	244.337	452.268
TOTALE DEBITI	5.591.083	3.861.418
E) Ratei e risconti passivi	2.434	729
TOTALE PASSIVO	6.034.352	4.408.912

Importi in euro. I valori zero sono indicati con “–”. Confronto con esercizio precedente (2024).

BILANCIO D'ESERCIZIO 2025

Rendiconto Gestionale

CEFA ETS – Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura • Codice Fiscale: 01029970371

Bilancio degli enti del terzo settore per l'anno 2025

RENDICONTO GESTIONALE 2025					
Oneri e costi	2025	2024	Proventi e ricavi	2025	2024
A) Attività di interesse generale					
1) Materie prime e merci	1.739.400	1.915.751	4) Erogazioni liberali	63.749	136.581
2) Servizi	2.055.527	2.591.400	5) Proventi del 5 per mille	66.512	149.118
3) Godimento beni di terzi	204.380	172.120	6) Contributi da soggetti privati	747.667	1.330.142
4) Personale	3.346.938	4.175.855	8) Contributi da enti pubblici	5.173.547	6.287.569
5) Ammortamenti	–	–	10) Altri ricavi, rendite e proventi	1.137.019	670.896
7) Oneri diversi di gestione	31.865	7.656			
Totale A)	7.378.110	8.862.783	Totale A)	7.188.494	8.574.305
Avanzo/disavanzo A)				-189.616	-288.477
B) Attività diverse					
Totale B)	–	–	Totale B)	–	–
Avanzo/disavanzo B)				–	–
C) Raccolta fondi					
1) Oneri raccolte fondi abituali	40.249	48.690	1) Proventi raccolte fondi abituali	759.159	449.229
2) Oneri raccolte fondi occasionali	107.756	94.560	2) Proventi raccolte fondi occasionali	215.485	191.589
3) Altri oneri	220.730	172.305			
Totale C)	368.734	315.556	Totale C)	974.644	640.818
Avanzo/disavanzo C)				605.910	325.262
D) Attività finanziarie e patrimoniali					
1) Su rapporti bancari	16.021	15.313	1) Da rapporti bancari	2.547	3.907
	–	–	2) Da altri investimenti finanziari	9	53
Totale D)	16.021	15.313	Totale D)	2.556	3.960
Avanzo/disavanzo D)				-13.465	-11.353
E) Supporto generale					
1) Materie prime e merci	2.563	3.216	1) Proventi da distacco del personale	–	50.807
2) Servizi	74.811	59.422	2) Altri proventi di supporto generale	6.181	28.630
4) Personale	179.951	114.096			
5) Ammortamenti	1.597	4.670			
7) Altri oneri	147.338	72.746			
Totale E)	406.260	254.150	Totale E)	6.181	79.437
Avanzo/disavanzo E)				-400.079	-174.713
TOTALE ONERI E COSTI	8.169.125	9.447.802	TOTALE PROVENTI E RICAVI	8.171.874	9.298.520

AVANZO/DISAVANZO PRIMA DELLE IMPOSTE	–	–	2.749	-149.282
Imposte	–	–		
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	–	–	2.749	-149.282

ALLEGATO

Costi e Proventi Figurativi

COSTI E PROVENTI FIGURATIVI 2025		
Descrizione	2025	2024
Costi figurativi da attività di interesse generale	–	–
Costi figurativi da attività diverse	–	–
Totale costi figurativi	–	–
Proventi figurativi da attività di interesse generale	–	–
Proventi figurativi da attività diverse	–	–
Totale proventi figurativi	–	–

Importi in euro. I valori zero sono indicati con “–”. Il confronto con l'esercizio 2024 è riportato nella colonna di destra.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2025

Relazione dell'Organo di Controllo

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

In occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

*Redatta in base all'attività di vigilanza eseguita ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017**Ai soci di CEFA Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura ETS.*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dall'organo di amministrazione dell'ente il bilancio d'esercizio di CEFA – Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura ETS al 31.12.2025, redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti anche “Codice del Terzo settore” o “CTS”) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti anche “OIC 35”) che ne disciplinano la redazione; il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 2.749,49. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

L'organo di controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, per attribuzione volontaria di specifico incarico di revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'attività svolta non si è quindi sostanziata in una revisione legale dei conti. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Analisi S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 19/02/2026 contenente un giudizio positivo e senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Vostro ente in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

1. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30 del Codice del Terzo Settore

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato, tenendo in considerazione le pertinenti indicazioni ministeriali, l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all'art. 8, inerente

alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro. Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

Attività d'interesse generale di cui all'art. 2 dello Statuto

L'Associazione persegue le sue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento in via esclusiva o principale delle seguenti attività di interesse generale:

- cooperazione allo sviluppo ai sensi della legge 11 agosto 2014, n.125 e successive modificazioni (art. 5, lett. n) del Codice del Terzo Settore);
- attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale da intendersi come un rapporto commerciale, con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile (art. 5, lett. o) del Codice del Terzo Settore);
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, anche con sostegno a distanza (art. 5, lett. d) del Codice del Terzo Settore);
- accoglienza umanitaria e integrazione sociale dei migranti, anche sostenendo i ritorni volontari e con l'accompagnamento al reinserimento in attività produttive nei paesi d'origine (art. 5, lett. r) del Codice del Terzo Settore);
- agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni (art. 5, lett. s) del Codice del Terzo Settore);
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi, di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n.53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (art. 5, lett. w) del Codice del Terzo Settore);
- l'ente persegue in via prevalente, in linea con quanto previsto all'art. 5 del Codice del Terzo Settore e nello statuto, l'attività di interesse generale costituita da: cooperazione allo sviluppo ai sensi della legge 11 agosto 2014, n.125 e successive modificazioni (art. 5, lett. n) del Codice del Terzo Settore);
- l'ente non effettua attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore in base a quanto disposto dalle disposizioni statutarie e rispettando i criteri e limiti previsti dal D.M. 19.5.2021, n. 107, come indicato nella Relazione di missione;
- l'ente ha posto in essere attività di raccolta fondi secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida approvate dal D.M. 9.6.2022; ha inoltre correttamente rendicontato i proventi e i costi di tali attività nella Relazione di missione e riportando nella stessa la rendicontazione di ciascuna raccolta fondi occasionale eseguita nell'esercizio predisposta in base alle menzionate linee guida.
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, ha pubblicato gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi sociali, ai dirigenti e agli associati;

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni recate dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli associati e alle riunioni dell'organo di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e dalle sue articolazioni territoriali estere; in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 30 del Codice del Terzo Settore, abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza nel corso dell'esercizio e in data 19.02.2026 abbiamo preso visione della sua relazione, da cui non sono emerse criticità rispetto alla adeguatezza, al funzionamento e all'osservanza del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dagli associati ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'organo di controllo, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8. delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. Inoltre, l'organo di controllo ha verificato la rispondenza del bilancio e della relazione di missione ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui l'organo di controllo era a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente al 31.12.2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

L'Organo di controllo ha verificato che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35.

Per quanto a nostra conoscenza, l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3. Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo i soci ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dall'organo di amministrazione.

L'organo di controllo concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo formulata dall'organo di amministrazione.

Bologna, 19 febbraio 2026

L'organo di controllo

Franco Chiarini

Presidente

Claudia Frontini

Membro

Luca Montevercchi

Membro

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai soci di CEFA – Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura ETS

Via Lame, 118 • 40122, Bologna (BO)

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di CEFA – Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura ETS (nel seguito anche “Ente”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 e dal rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relazione di missione. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di CEFA – Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura ETS al 31 dicembre 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a CEFA – Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura ETS in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità del Consiglio Direttivo e dell'Organo di controllo per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio Direttivo è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio Direttivo è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza

dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Consiglio Direttivo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia rilevato l'esistenza di cause di estinzione o scioglimento e conseguente liquidazione dell'Ente o condizioni per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

L'organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio. Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno di CEFA – Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura ETS;
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio Direttivo, inclusa la relativa informativa;
- Siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio Direttivo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 39/10

Il Consiglio Direttivo di CEFA – Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura ETS è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione di CEFA – Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura ETS al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CEFA – Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura ETS al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Analisi S.p.A.

Reggio Emilia, 19
febbraio 2026

Maurizio Magri

Socio Amministratore

G U A R D A R E A V A N T I

Il 2026 ci porta *verso nuovi orizzonti.*

Sei organizzazioni con una lunga esperienza al servizio delle comunità vulnerabili hanno avviato un percorso di convergenza. L'obiettivo è valorizzare il patrimonio di ciascuna e costruire, insieme, una realtà ancora più solida e capace di rispondere alle esigenze del contesto attuale e futuro.

Collaborazione, incontro, fiducia reciproca. Sono questi gli elementi che hanno determinato la trasformazione dei sei enti fondatori in TERRAPERTA. Una realtà, dunque, composita e variegata, che può vantare al proprio interno una storia pluridecennale.

La scelta di unirsi in un'epoca segnata da profonde fratture geopolitiche e sociali non è scontata né tantomeno facile.

Scaturisce dalla consapevolezza che di fronte alle ingiustizie, alla violenza della guerra, alla povertà dilagante, alle violazioni sistematiche dei diritti umani non si possa retrocedere neanche di un passo. Ma per farlo è necessario collaborare, condividere competenze e rafforzare il proprio impatto.

TERRAPERTA fiorisce in questo 2026 bellicoso e disorientante con la volontà di essere un'alternativa possibile. Continueremo a navigare controcorrente nella consapevolezza che i valori che ci hanno guidato fino a qui possono e devono orientare anche il nostro futuro e quello del mondo.

Giugno 2026



“Quando ho fondato il CEFA, nel 1972, il mio pensiero era rivolto ai bambini, alle donne e alle persone più vulnerabili che avevo conosciuto durante le mie esperienze in Africa, America Latina e Medio Oriente. Il grande problema della fame e come raggiungere la sicurezza alimentare nelle aree più povere e isolate indicavano nell’agricoltura un fattore strategico. Grazie alla creazione della Fondazione e al suo fondo patrimoniale è possibile garantire lo sviluppo dei programmi del CEFA per generazioni. Solo con investimenti di lungo respiro si può pensare di raggiungere l’autosufficienza alimentare e portare la speranza di un futuro migliore.”

LUCIA COSTA, PRESIDENTE AMICI DEL CEFA





CEFA - Comitato Europeo per la formazione e l'agricoltura ETS
Via Lame 118 - 40122 Bologna (BO) - CF 01029970371
info@cefa.org – www.cefa.org